INFORM@TORE SINQU@DRI

NUMERO SPECIALE

Cari colleghi,
anche quest'anno, il Dipartimento Studi e ricerche dell'Apec (Association Pour l'Emploi des Cadres) ha realizzato un'eccellente indagine sui Quadri in Europa, interrogando 3.858 imprese negli otto paesi "pilota": Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Regno Unito e Spagna.
Si tratta, come gli altri anni, di un'opera eccellente, che sviscera tutti gli aspetti dell'occupazione in generale e in particolare dei Quadri, di grande interesse per chi volesse cercare nuove opportunità di lavoro, o semplicemente aggiornarsi. Per questo motivo abbiamo ritenuto molto importante poterla diffondere con la massima tempestività, in una versione tradotta in italiano.
L'Apec non disponeva e non dispone ancora di una propria versione italiana. Le abbiamo pertanto chiesto, e ottenuto, l'autorizzazione a tradurre il testo, nella parte riguardante il quadro generale e la situazione italiana in particolare. Esprimiamo sulla vicenda un vivo ringraziamento per la cortesia e la disponibilità con cui siamo stati trattati.

Abbiamo detto che l'inchiesta riguarda i Quadri in Europa. Ma chi sono ***i Quadri in Europa? La risposta potrebbe sembrare ovvia, se non fosse che perfino tra di noi si nota un po' di confusione, alimentata, forse, ad arte. Anche lì questo studio ci viene incontro e fa chiarezza: l'equivalente italiano del Quadro si identifica con*** **"Stipendiati dirigenti o responsabili di unità e dipendenti con mansioni di perizia tecnica o manageriale nell'impresa - o insieme dei dirigenti, funzionari, Quadri ed impiegati del massimo livello previsto dal contratto".**

Chiunque si riconosca in una qualsiasi di queste definizioni è un Quadro.

E quanti siamo in Italia? Ottocentottantaseimila: un terzo che in Gran Bretagna, meno della metà che in Germania, e molto meno che in Francia e Spagna, ma ugualmente tanti. Un sindacato che ne rappresentasse soltanto un quarto, in Italia sarebbe in grado, se volesse, perfino di fermare il paese. Con esso governi e imprenditori non potrebbero non trattare, e non solo per evitare uno scontro esiziale, contrario peraltro alla natura del Quadro, ma perché non potrebbero non rendersi conto che l'interesse dei Quadri coincide con quello generale del Paese.
E su questa considerazione vi auguriamo buona lettura.

SINQUADRI 10 marzo 2007

I QUADRI IN EUROPA

le indagini sull'impiego dei quadri novembre 2006

ESTRATTO E TRADUZIONE A CURA DEL SI.N.QUADR.I.
PER GENTILE CONCESSIONE DELL'Apec

PREVISIONI D'IMPIEGO PER I QUADRI IN 8 PAESI

Edizione 2007

- Belgio
- Francia
- Germania
- Italia
- Lussemburgo
- Olanda
- Spagna
- Regno Unito

Apec

NON HO TROVATO DI MEGLIO PER TROVARE MEGLIO

SOMMARIO

I quadri in Europa nel 2006 pag. 1

Dati contestuali
Situazione e lavoro dipendente pag. 2
Lavoro dirigente pag. 5

Creazione di posti di lavoro per i quadri in Europa
In Europa riparte per i quadri la creazione di posti di lavoro pag. 6
Aumento del contributo delle piccole imprese alla creazione del lavoro dirigente pag. 6
Il settore dei servizi, primo nel creare lavoro dirigente pag. 7

I movimenti di quadri in Europa
Il mercato del lavoro dirigente riprende con la crescita pag. 8
Cresce l'aumento delle assunzioni di quadri pag. 9
Un terzo dei posti dirigenti è stato ricoperto internamente pag. 11
Gli esodi : alcune situazioni in contrasto con l'invecchiamento della popolazione dei quadri pag. 12

Sintesi grafica: bilancio 2005-2006 pag. 13

Previsioni 2006-2007
Le migliori prospettive di evoluzione del lavoro dipendente dal 2000-2002 pag. 15
Lieve miglioramento delle prospettive per i quadri pag. 16
Previsioni di assunzioni per i quadri per il 2006-2007 pag. 17

Sintesi grafica: prospettive 2006-2007 pag. 19

Italia: ripresa del mercato del lavoro dirigente
Dati contestuali pag. 20
Bilancio 2005-2006 pag. 20
2006-2007: Attendismo pag. 23

Il concetto di quadro: quali equivalenti in Europa? pag. 25

Nota metodologica

I quadri in Europa è un'indagine annuale sulla situazione europea concernente l'impiego dei quadri nelle imprese private di otto paesi. Essa mette a disposizione di tutti i soggetti economici – imprese, quadri, istituzioni e giornali – un originale strumento di previsione, gestione e comparazione su scala europea.
Creata dall'APEC nel 1989, quest'indagine è realizzata in Francia e nei suoi sette principali paesi vicini: Germania, Belgio, Spagna, Italia, Lussemburgo, Olanda e Regno Unito.

In ciascun paese, le aziende interrogate costituiscono un campione rappresentativo del lavoro dirigente ripartito per settore d'attività e dimensione d'impresa.
Il campo d'indagine riguarda le aziende private con dieci o più dipendenti (con l'esclusione di Istruzione, Sanità e previdenza sociale).

Nel giugno 2006, sono state oggetto dell'indagine 3858 imprese:
- 623 in Germania
- 572 nel Regno Unito
- 545 in Francia
- 534 in Ispagna
- 504 in Italia
- 457 in Belgio
- 417 in Olanda
- 206 nel Lussemburgo

I quadri in Europa edizione 2007
Quest'opera è stata realizzata su iniziativa dell'APEC, Association Pour l'Emploi des Cadres (Associazione Per l'Impiego dei Quadri), regolata ai sensi della legge del 1 luglio 1901 e pubblicata sotto la sua direzione e il suo nome. Si tratta di un'opera collettiva, con l'APEC in qualità d'autore.
Ogni riproduzione totale o parziale, sotto qualsiasi procedura, senza l'unita autorizzazione espressa dell'APEC, è rigorosamente vietata e costituirebbe una contraffazione (articoli L122-4 e L335-2 del codice della Proprietà intellettuale).

L'inchiesta telefonica e la sua gestione sono state affidate a IPSOS PUBLIC AFFAIRS e realizzate fra giugno e luglio 2006.

L'ideazione, l'analisi et l'elaborazione del documento sono state realizzate dal Pôle Études du Département Études et Recherche de l'APEC :
Julie Dauriol et Véronique Lagandré (Chargées d'études),
Daniel Le Henry (Technicien d'études),
Valérie Bazin (Responsable Études Entreprises),
Brigitte Bos (Manager du Pôle Études).

Novembre 2006

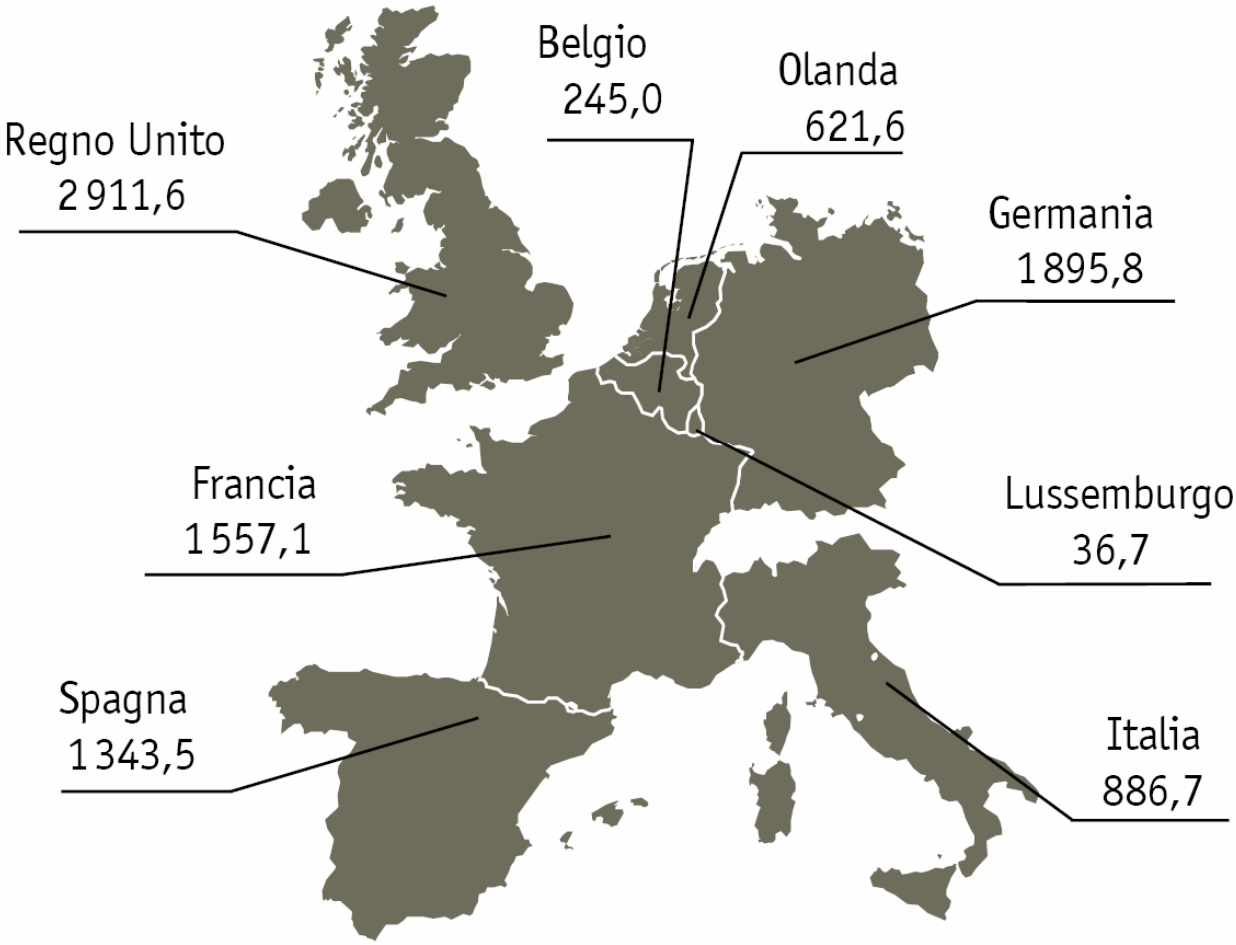
I QUADRI IN EUROPA NEL 2006

L'inchiesta realizzata dall'Apec sulla popolazione dei quadri in Europa si inscrive in una situazione d'insieme sotto figurata, tramite dati demografici, economici e occupazionali per ciascun paese. Questi dati, omogenei e ultimi disponibili (fonti Eurostat, OCDE e nazionali), servono da base di calcolo (popolazione di riferimento...) per l'inchiesta.
Gli otto paesi oggetto dello studio rappresentano l'85% delle popolazioni dell'Espace Economique Européen (E.E.E.*), l'86% delle popolazioni dell'Unione Europea a 15 membri e il 72% delle popolazioni dell'Unione Europea a 25 membri. Come dire che essi da soli fanno l'orientamento dell'Unione Europea, ma anche quello dell'E.E.E. (17 paesi).

* Anche S.E.E. (Spazio Economico Europeo) o E.E.A. (European Economic Area) (n.d.t.).

La crescita dell'occupazione dei quadri in Europa si fissa, nel 2005-2006, al +2,3%. Essa rappresenta più di 207. 000 quadri in più nelle aziende con 10 o più dipendenti del settore privato (tranne servizi personali, servizi domestici, formazione, salute e previdenza sociale).

Popolazione di quadri nel giugno 2006 (in migliaia)



Fonte: Apec 2006

DATI CONTESTUALI

SITUAZIONE E LAVORO DIPENDENTE

(in milioni)		Popolazione totale	Popolazione da 15 a 64 anni	Popolazione attiva	tasso d'attività (%)	popolazione attiva occupata	tasso d'occupazione (%)	lavoratori dipendenti	tasso d'occupazione dipendente (%)	Lavoratori del settore privato	lavoratori del sett. priv. aziende con + di 10 dipend.*
Belgio	B	10,49	6,89	4,57	67	4,21	61	3,59	85	2,3	1,81
Germania	D	82,46	54,76	40,93	75	35,81	65	31,86	89	19,49	15,90
Spagna	E	43,78	29,75	20,88	70	18,83	63	15,50	82	9,80	7,71
Francia	F	60,89	38,68	27,00	70	24,41	63	21,87	90	13,63	10,43
Italia	I	58,77	38,59	24,45	63	22,23	58	16,53	74	11,38	8,00
Lussemburgo	L	0,46	0,30	0,21(1)	65	0,31(1)0,19(2)	64	0,29(1)0,18(2)	95	0,24(1)	0,17(1)
Olanda	NL	16,34	10,94	8,51	78	8,01	73	7,10	89	4,56	3,77
Regno Unito	UK	60,35	38,53	29,59	77	27,63	72	24,47	89	16,80	14,03
Totale 8 Paesi		333,55	218,45	155,99	71	141,13	65	120,92	86	78,10	61,79
Totale Europa dei 15		387,42	253,97	182,88	72	167,92	65	141,12	84		
Totale Europa dei 25		461,51	305,08	217,01	71	197,48	64	164,80	83		
Totale E.E.E.**		392,36	257,16	185,42	72	170,32	66	143,37	84		
% degli 8 nell'E.E.E.		85%	86%	84%		84%		84%			

Fonte Eurostat e dati nazionali 2005

1 - Luxembourg Office Statistique National con i transfrontalieri.
2 - Luxembourg Office Statistique National senza i transfrontalieri.
** tranne agricoltura, pesca, silvicoltura, educazione, servizi personali e domestici, amministrazione pubblica, salute e previdenza sociale.*
*** E.E.E. (U.E. a 15 + Norvegia et Islanda)*
Tasso d'attività: Percentuale della popolazione attiva rispetto alla popolazione in età di lavoro (fra 15 e 64 anni)
Tasso d'occupazione: Percentuale di soggetti che hanno un'occupazione (occupati attivi) rispetto alla popolazione in età di lavoro (fra 15 e 64 anni)
Tasso d'occupazione dipendente: Proporzione dei lavoratori dipendenti all'interno dei soggetti titolari di un'occupazione (occupati attivi).

Secondo semestre 2005 e primo semestre 2006: conferma della ripresa economica

I sondaggi sulle famiglie e sulle imprese mostrano che le prospettive di crescita in seno all'OCSE potrebbero convergere da ora alla fine del 2006- inizio 2007.

La zona euro crescerebbe ad un ritmo leggermente superiore alla sua tendenza di lungo termine (tasso tendenziale del 2%), come il Giappone e gli Stati uniti.

In effetti, l'occupazione aveva subito una nuova flessione alla fine del 2005 sotto il peso del rialzo dei prezzi energetici, ma ha subito registrato un rialzo all'inizio del 2006, in particolare nei settori manifatturieri orientati all'esportazione. I sondaggi del periodo hanno evidenziato un'economia forte nel primo semestre del 2006, avvicinandosi e perfino sorpassando il suo tasso tendenziale del 2%. Il FMI, nel suo rapporto annuale, stima il tasso di crescita della zona euro al 2,4% per il 2006. L'OCSE, dal canto suo, prevede per la zona euro un tasso di crescita del 2,2% nel 2006 (dopo l'1,8% nel 2004 e l'1,4% nel 2005).

Così, la crescita del PIL si è consolidata alla fine dell'anno 2005, e il primo semestre del 2006 rafforza questa tendenza, che comprende anche gli otto paesi oggetto dell'indagine Apec. È un rimbalzo che segue ad un forte rallentamento della crescita, nel 2004 e nel 2005, in Belgio (passando dal 2,4% nel 2004 all'1,5% nel 2005 seguito dal 2,5% nel 2006), in Francia (dal 2,1% all'1,4% seguito dal 2,1%), in Italia (dallo 0,9% allo 0,1% seguito dall'1,4%), in Lussemburgo (dal 4,2% al 4,0% seguito dal 4,5%), in Olanda (dall'1,7% all'1,1% seguito dal 2,4%) e nel Regno Unito (dal 3,1% all'1,8% seguito dal 2,4%). Al contrario, il tasso di crescita spagnolo si è stabilizzato dopo un aumento (dal 3,1% al 3,4% seguito dal 3,3%). Quanto al tasso tedesco, il suo aggiustamento all'1,8% giunge dopo una stagnazione all'1,1%.

Calo della disoccupazione e moderate opportunità per l'impiego

I tassi di disoccupazione seguono, negli otto paesi analizzati, a movimenti di flessione iniziati fra il 2004 e il 2005. Solo il Lussemburgo e il Regno Unito vedranno il loro tasso aumentare nel 2006, tenendo conto del fatto che nel Lussemburgo è quello dei residenti che migliora.

Il tasso di disoccupazione della zona euro è diminuito dall'8,9% nel 2004 all'8,6% nel 2005, e dovrebbe seguire questa tendenza per raggiungere l'8,2% nel 2006 e il 7,9% nel 2007. Questa incoraggiante evoluzione dovrebbe coniugarsi con una crescita del lavoro dipendente negli otto paesi. Nella metà di questi, tuttavia, essa sarà rallentata. In Italia l'aumento dell'occupazione è passato dall'1,5% nel 2004, allo 0,7% nel 2005 e raggiungerà lo 0,6% nel 2006. Nel Regno Unito, dopo il +1% nel 2004 e nel 2005, l'occupazione aumenterebbe dello 0,3% nel 2006, mentre la Germania e la Francia dovrebbero registrare una crescita, rispettivamente, dello 0,2% e dello 0,4% nel 2006.

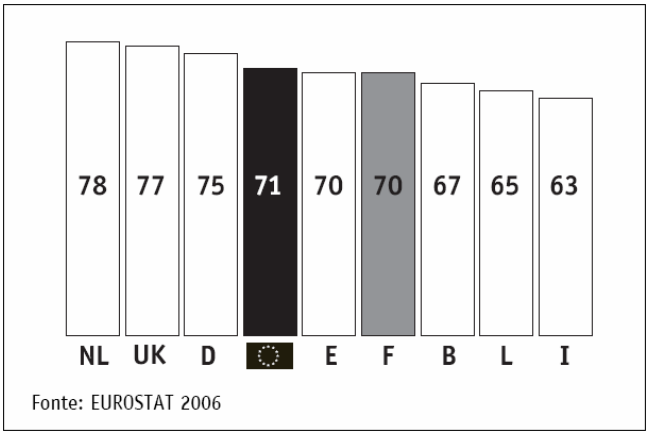
Negli altri paesi, la situazione è migliore. In Belgio l'occupazione si rafforzerebbe (+0,9%). La crecita sostenuta della Spagna permette il mantenimento del suo elevato livello di creazione occupazionale, generando un possibile rialzo del 4,1% dell'occupazione globale. Situazione simile in Lussemburgo (+2%), dove dalla creazione d'impiego traggono beneficio soprattutto i transfrontalieri. Infine, la buona progressione dell'occupazione in Olanda fa seguito ad un ripiegamento del mercato nell'anno 2004 (+1,5%).
Complessivamente, un abbassamento significativo e di lungo termine della disoccupazione non è dunque sempre correlato ad una crescita sostenuta dell'impiego. In effetti, non tutte le cessazioni di disoccupazione corrispondono a riprese di impiego.

2007: il ruolo determinante del rialzo dell'IVA tedesca

In Europa, una crescita superiore alla tendenza del 2%, permetterebbe di cominciare a riassorbire con forte progressione l'insufficienza di domanda globale. In un contesto dove l'incertezza ristagna quanto alla fattibilità politica e alla portata delle riforme economiche, la ripresa degli investimenti in Europa rimarrebbe modesta, secondo l'OCSE, e il dinamismo dei consumi delle famiglie sarebbe influenzato, in una certa misura, dal forte rialzo dell'IVA in Germania. Dalla fine del 2007, l'insufficienza della domanda resterebbe forte in Europa, continuando così ad esercitare pressioni inflazionistiche.
Intorno a questo scenario i rischi si sono piuttosto accentuati verso la fine dell'estate del 2006, sia per gli squilibri delle bilance correnti, che per i tassi d'interesse a lungo termine o per i prezzi del mercato immobiliare. Inoltre, le prospettive d'inflazione e di crescita potrebbero essere fortemente influenzate dalle brusche variazioni dei prezzi del petrolio e delle materie prime. Neppure i rischi che fanno correre i livelli elevati, perfino eccessivi, dei prezzi del mercato immobiliare in materia di stabilità economica e finanziaria devono essere sottovalutati, anche se il recente raffreddamento del mercato immobiliare britannico suggerisce che questi rischi sono tollerabili sul piano macro-economico e che, verosimilmente, si profila un atterraggio morbido.
In quale misura l'espansione in Europa sarà sostenuta dal rafforzamento della domanda interna che ridurrebbe la dipendenza dalle esportazioni e l'esposizione ad un rallentamento della domanda negli Stati Uniti? Il riequilibrio sembra in corso, ma i timori restano.
La crescita dell'occupazione rimane modesta particolarmente a causa della flebile crescita della produttività e della rigidità del mercato del lavoro.
Sussistono incertezze intorno al riequilibrio del bilancio in corso nei paesi Europei. Una riduzione dei deficit è necessaria a fronte di pressioni demografiche che incidono sulle spese e sul rapporto inattivi/attivi, ma potrebbe provocare delle variazioni sulla domanda globale difficili da prevedere. Un esempio, ancora una volta, è l'innalzamento di tre punti dell'IVA in Germania, all'inizio del 2007, che dovrebbe ridurre il PIL di almeno mezzo punto. L'incertezza sul bilancio è notevole anche in Italia, dove il nuovo governo dovrebbe porre in essere un programma di aggiustamento per attaccare squilibri di bilancio profondamente radicati.

Tasso d'occupazione europeo in rialzo dal 1999

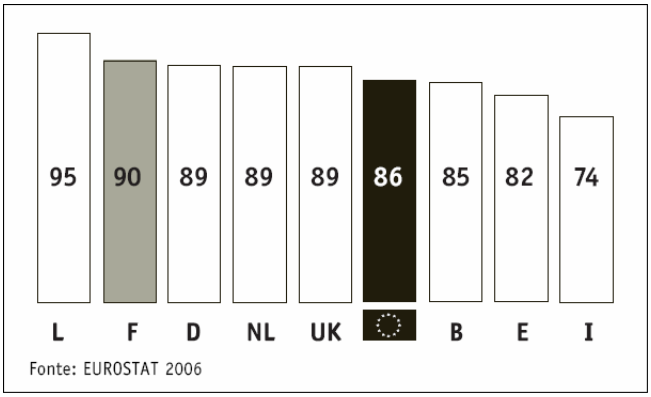
Nel 2005, il 71% degli Europei in età di lavoro era occupato; era il 72% nel 2004. Questo tasso d'occupazione, ottenuto rapportando la popolazione attiva (lavoratori in servizio + disoccupati) con la popolazione in età di lavoro (da 15 a 64 anni), è progredito di 3 punti dal 1999. I tassi occupazionali più elevati si osservano in Olanda (78%), nel Regno Unito (77%) e in Germania (75%). Quanto ai tassi più deboli, essi si registrano in Italia (63%), in Lussemburgo (65%) ed in Belgio (67%).
Il tasso occupazionale delle donne influisce sul tasso globale. I paesi che vantano il tasso d'occupazione più elevato sono i medesimi per i quali i tassi d'occupazione femminile sono più forti. Vediamo in testa l'Olanda (con un tasso d'occupazione femminile del 70%), il Regno Unito (70%) e la Germania (68%). Al contrario, in Italia (51%), in Lussemburgo (57%) e in Belgio (60%), i tassi d'occupazione femminile molto più deboli influiscono negativamente sui tassi nazionali.
Soltanto la Spagna sembra in qualche modo atipica, dato che il suo tasso d'occupazione generale si è fissato al 70% e il suo tasso femminile solamente al 59%. Quest'ultimo dovrebbe subire nei prossimi anni un'evoluzione al rialzo da parte delle nuove generazioni.



Fonte: EUROSTAT 2006

Forte stabilità del tasso globale di lavoro dipendente.

Nel 2005, il tasso di lavoro dipendente europeo è rimasto stabile ad un livello alto (86%). Nell'insieme, dunque, il lavoro autonomo si è incrementato in misura relativamente modesta. Mostra tuttavia di fare eccezione l'Italia, dove un quarto dei lavoratori occupati non sono dipendenti. Ciò è legato alla forte proporzione di imprese molto piccole in questo paese.
Peraltro, la stabilità complessiva di questo tasso nasconde evoluzioni nazionali contraddittorie. In effetti, in rapporto al 2004, è aumentato di tre punti nel Regno Unito e in Olanda, di due punti in Lussemburgo e in Belgio, di un punto in Spagna. Ha invece perduto tre punti in Francia e quattro punti in Italia.

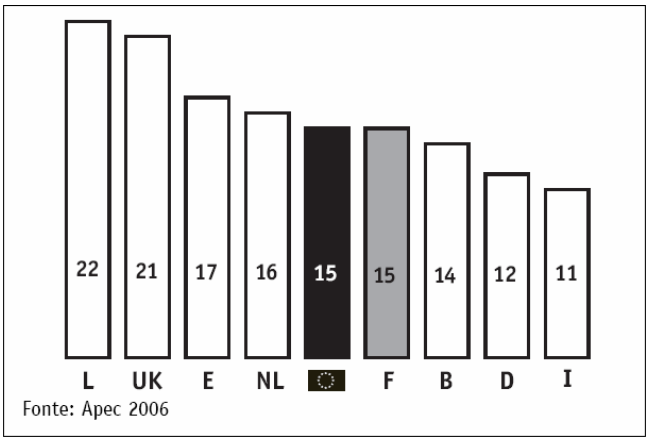


Fonte: EUROSTAT 2006

LAVORO DIRIGENTE

Invariabilità del tasso di lavoro dirigente in Europa

Per il quinto anno consecutivo, il tasso medio di lavoro dirigente negli otto paesi della nostra indagine si mantiene al 15%. Soltanto la Spagna mostra un leggero regresso di un punto. In Olanda, in Francia e in Italia il tasso è stabile. Aumenta, infine, di un punto in Lussemburgo, nel Regno Unito ed in Belgio.



Fonte: Apec 2006

I servizi: sempre primi nell'impiego dei quadri

La ripartizione per settore dell'impiego dei quadri è stabile negli anni 2004-2005 e 2005-2006. I servizi includono più di un terzo dei quadri, mentre il commercio e l'industria ne annoverano circa un quarto ciascuno. Il 13% dei quadri è uniformemente ripartito fra le costruzioni e i trasporti. Questa grande stabilità si ritrova in pari misura in ciascun paese. Nel lungo periodo, la struttura settoriale del lavoro dirigente prosegue la sua evoluzione iniziata negli anni '80: l'impiego dei quadri diminuisce progressivamente nell'industria a vantaggio dei servizi e del commercio. Il peso dell'industria è così passato dal 30% del 1998-1999 al 26% del 2005-2006, a fronte di un progresso della parte relativa ai servizi, passata dal 34% al 36% nello stesso periodo.

	B	D	E	F	I	L	NL	UK	UNITAMENTE
Industria	35%	31%	25%	28%	44%	9%	18%	18%	26%
Costruzioni	8%	8%	12%	6%	5%	6%	10%	5%	7%
Commercio	19%	22%	23%	24%	21%	12%	22%	31%	25%
Trasporti	10%	6%	6%	4%	4%	6%	6%	6%	6%
Servizi	28%	33%	34%	38%	26%	67%	44%	40%	36%

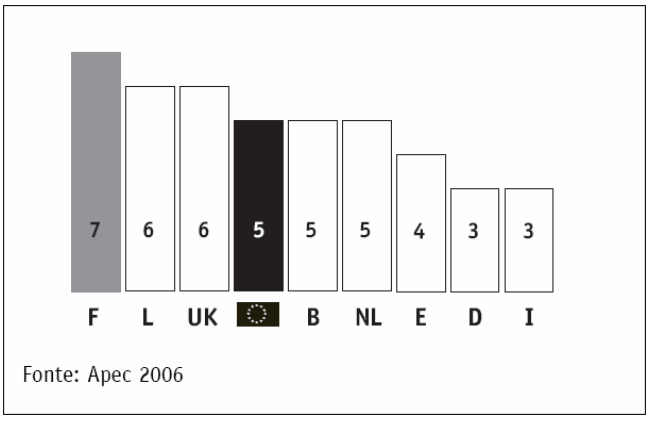
Fonte: Apec 2006

La mobilità interaziendale ha riguardato 5 quadri europei su 100 nel 2005-2006.

La mobilità interaziendale corrisponde alla parte dei quadri esperti e giovani quadri che hanno cambiato impresa, inserendosi fra i quadri in servizio nella nuova sede.

Il sussulto al rialzo manifestato dalla mobilità interaziendale nel 2004-2005 non è proseguito, dato che questa si è di nuovo stabilizzata nel 2005-2006, riferendosi a 5 quadri su 100.

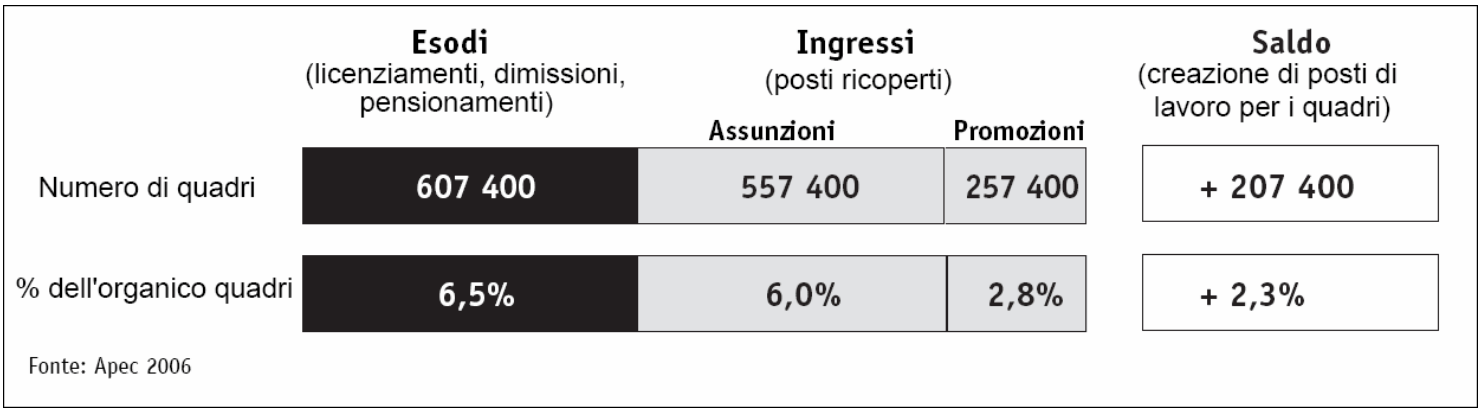
Soltanto la Francia e il Lussemburgo vedono aumentare il loro tasso di mobilità (rispettivamente di uno e di tre punti). La Francia rimane il paese dove i quadri sono più mobili: il 7% dei quadri in servizio hanno cambiato azienda fra luglio 2005 e giugno 2006, cioè il doppio della Germania e dell'Italia.



Fonte: Apec 2006

CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO PER I QUADRI IN EUROPA

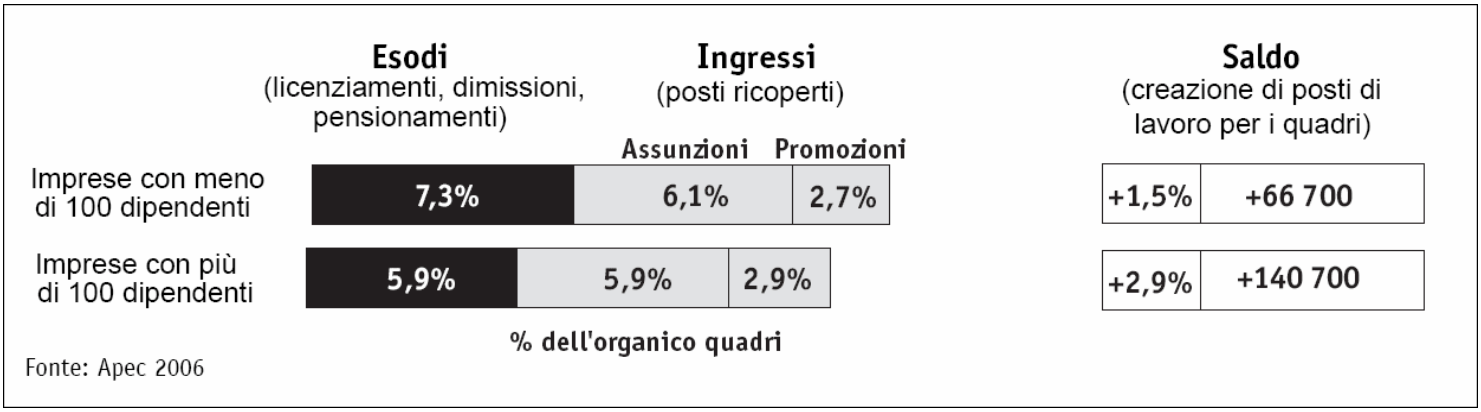
IN EUROPA RIPARTE PER I QUADRI LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO



Fonte: Apec 2006

Dopo una flessione di quattro anni consecutivi, i nuovi posti di lavoro per i quadri sono aumentati fra luglio 2005 e giugno 2006 (+32%), raggiungendo in questo periodo il numero di 207.400 unità e riguadagnando così un livello prossimo a quello conseguito nel 2002-2003 (217.100). Il tasso di crescita della popolazione di quadri è ugualmente progredito di 0,6 punti, arrivando al 2,3%.Questo miglioramento è il risultato dell'aumento dei posti ricoperti. Essi hanno rappresentato l'8,8% della popolazione di quadri fra il 2005 e il 2006, contro l'8% fra il 2004 e il 2005. Gli esodi si sono ancora accresciuti, ma in misura minore, favorendo automaticamente la creazione di lavoro dirigente, e hanno interessato il 6,5% dei quadri (+0,2 punti rispetto al 2004-2005).

AUMENTO DEL CONTRIBUTO DELLE PICCOLE IMPRESE ALLA CREAZIONE DEL LAVORO DIRIGENTE



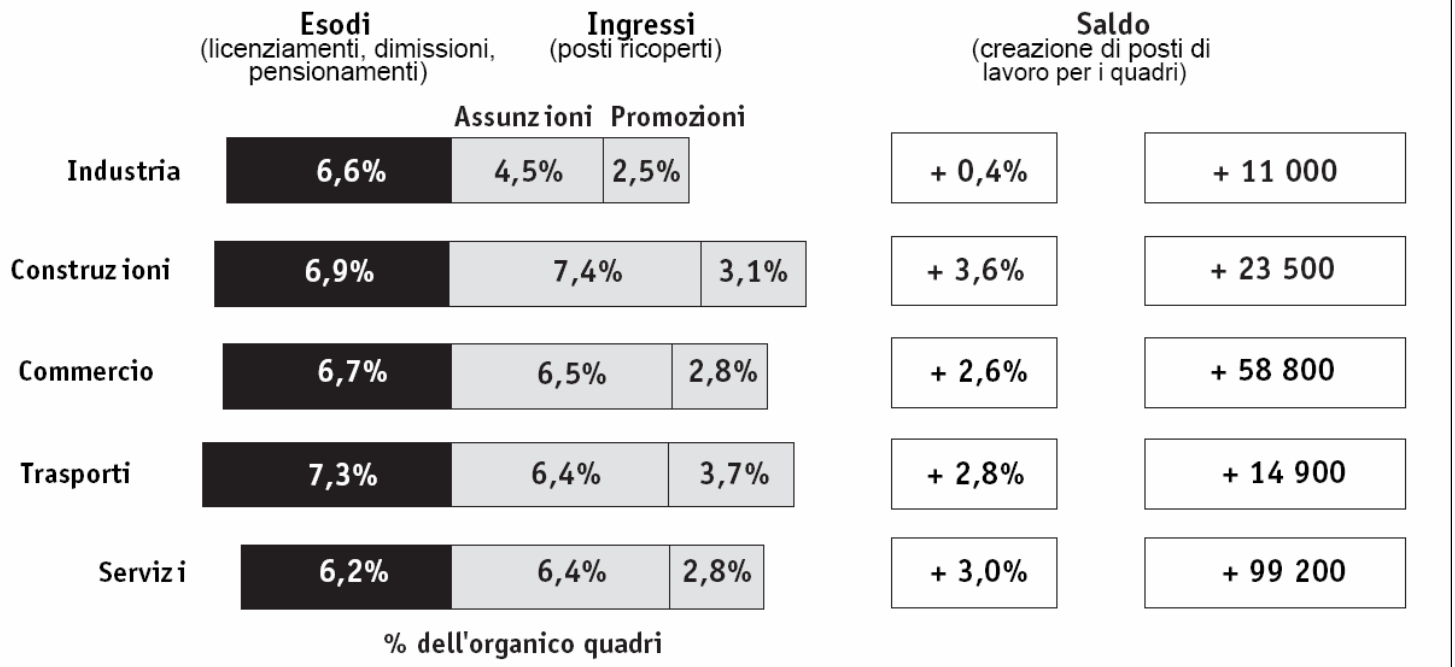
Fonte: Apec 2006

Anche se le aziende più grandi (+ di 100 dipendenti) continuano a giocare un ruolo maggiore nella creazione di lavoro dirigente, tuttavia il loro contributo proporzionale è diminuito sensibilmente in rapporto al 2004-2005. Il 68% dei nuovi posti vi è stato creato fra il 2005 ed il 2006, contro l'86% del periodo precedente. Di contro, all'interno delle piccole imprese, il tasso di creazione è cresciuto di un punto nel 2005-2006 rispetto al 2004-2005, arrivando all'1,5%, quando nelle grandi è in sostanza ristagnato al 2,9%. Lo scarto di contribuzione alla creazione di lavoro dirigente fra le due fattispecie aziendali si è dunque ridotto.

Inoltre, è anzitutto l'aumento dei posti assegnati nelle imprese con meno di 100 dipendenti (dal 7,7% nel 2004-2005, queste hanno raggiunto l'8,8% dell'organico quadri nel 2005-2006) che è stata quest'anno all'origine di una creazione di maggior peso, dato che gli esodi di quadri hanno mantenuto una proporzione stabile.

CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO PER I QUADRI IN EUROPA

IL SETTORE DEI SERVIZI, PRIMO NEL CREARE LAVORO DIRIGENTE



Fonte: Apec 2006

Il settore dei servizi riprende la sua posizione di primo creatore di lavoro dirigente con 99200 nuovi posti, dopo tre anni di egemonia del settore del commercio. Quest'ultimo, nondimeno, vanta ancora il 28% di nuovi posti, cioè 58.800. Il miglioramento dei servizi proviene nello stesso tempo da un rialzo dei posti ricoperti, in particolare delle assunzioni (queste ultime hanno rappresentato il 6,4% dell'organico quadri contro il 5,5% del 2004-2005) e da una leggera flessione degli esodi che hanno riguardato il 6,2% dei quadri (cioè 0,4 punti in meno).

La soppressione di posti di lavoro dirigente nell'industria è stata bloccata, e così sono stati creati 11.000 nuovi posti. Questo miglioramento avvantaggia i posti assegnati, molto più frequenti nel 2005 e nel 2006. In effetti, le assunzioni hanno rappresentato il 4,5% dell'organico quadri (0,7 punti in più) e le promozioni interne il 2,5% (0,3 punti in più). Peraltro, gli esodi sono rimasti stabili, toccando il 6,6% della popolazione di quadri del settore.

Il settore delle costruzioni, sebbene in calo rispetto al 2004-2005, conserva il suo dinamismo con i più elevati tassi d'ingresso e di creazione. Ciò si collega alla buona prestazione del Regno Unito in questo settore, dove il tasso di creazione è stato del 10,6%.

Infine, nei trasporti il tasso di creazione si è raddoppiato fra il 2004-2005 e il 2005-2006, portato in netta progressione dai posti ricoperti (10,1% dell'organico quadri cioè 2,6 punti in più), e malgrado gli esodi ugualmente in rialzo (7,3% dei quadri in argomento (cioè 1,2 punti in più). Più dettagliatamente, questo settore ha conseguito un tasso di creazione molto elevato in Spagna (+13,3%).

I MOVIMENTI DI QUADRI IN EUROPA

IL MERCATO DEL LAVORO DIRIGENTE RIPRENDE CON LA CRESCITA

	2004-2005	2005-2006	Andamento
Assunzioni	**499.600**	**557.400**	**+12%**
Promozioni	**230.700**	**257.400**	**+12%**
Posti ricoperti	**730.300**	**814.800**	**+12%**
Esodi	**572.800**	**607.400**	**+6%**
Esodi per pensionamento	**-**	**123.900**	**-**
Creazioni	**157.500**	**207.400**	**+32%**

"-": dati non disponibili **Fonte: Apec 2006**

Nell'arco di tempo luglio 2005 – giugno 2006 la situazione economica europea è stata favorevole. L'anno 2005 si è chiuso con una crescita dell'1,4% del PIL (dato OCSE) e le previsioni per il 2006 fanno assegnamento su una crescita fra il 2,2 e il 2,4% (secondo le pubblicazioni dell'OCSE o del FMI). Gli indicatori economici mantengono un orientamento positivo per la fine del 2006.

In questo contesto, il mercato del lavoro dirigente nell'insieme degli otto paesi osservati ha dato prova di un dinamismo senza pari dopo il periodo eccezionale del 2000-2001. In effetti, i posti ricoperti si sono accresciuti del 12% sotto l'effetto congiunto del rialzo delle assunzioni (+12%) e delle promozioni interne (+12%). Di conseguenza, 557.400 quadri sono stati assunti nel 2005-2006 e 257.400 impiegati hanno conseguito una promozione a quadro. Nello stesso tempo, gli esodi sono aumentati del 6%. 572.800 quadri hanno lasciato la loro azienda per dimissioni, licenziamenti o pensionamenti. Quest'ultimo motivo, d'altronde, è stato la causa di un esodo su cinque ed ha riguardato 123.900 quadri nell'insieme degli otto paesi.

	Tasso di assunzione	Tasso di promozione	Tasso di ingresso	Tasso di esodo	Tasso di creazione
B	**6,1%**	**2,3%**	**8,4%**	**6,6%**	**+1,8%**
D	**3,5%**	**2,5%**	**6,0%**	**6,0%**	**<+0,05%**
E	**5,6%**	**3,4%**	**9,0%**	**4,5%**	**+4,5%**
F	**9,1%**	**2,9%**	**12,0%**	**9,9%**	**+2,1%**
I	**3,5%**	**3,9%**	**7,4%**	**5,5%**	**+1,9%**
L	**6,5%**	**2,8%**	**9,3%**	**6,2%**	**+3,1%**
NL	**7,0%**	**2,7%**	**9,7%**	**6,9%**	**+2,8%**
UK	**6,7%**	**2,3%**	**9,0%**	**6,3%**	**+2,7%**
◌	**6,0%**	**2,8%**	**8,8%**	**6,5%**	**+2,3%**

Fonte: Apec 2006

Fra luglio 2005 e giugno 2006, il numero di quadri si è accresciuto nella maggior parte dei paesi.

Esclusivamente la Germania non ha praticamente registrato creazioni.

La Spagna e il Lussemburgo hanno mostrato i più forti tassi di crescita, rispettivamente +4,5% e +3,1%. La Spagna è stata così, per il terzo anno consecutivo, il paese più dinamico in termini di creazione di lavoro dirigente.

Nei sette paesi contemplati, il tasso di crescita dell'organico quadri è stato superiore a quello conseguito nel 2004-2005. Quattro di essi ne hanno registrato un rialzo più elevato della media (+0,5 punti): la Francia (+1,1 punti), il Lussemburgo (+i,3 punti), l'Olanda (+1,8 punti) e il Regno Unito (+0,7 punti). Dentro questo gruppo, il Regno Unito si differenzia dagli altri per il fatto che è il solo a vedere questa ripresa ascriversi soprattutto alla crescita delle promozioni interne. Negli altri tre paesi, è soprattutto l'aumento delle assunzioni che genera il miglioramento del tasso di creazione. L'Olanda si distingue, dal canto suo, per un tasso di esodo in regresso di un punto. Due paesi hanno peraltro conosciuto un accrescimento del loro tasso di creazione inferiore alla media europea: l'Italia (+0,2 punti) e la Spagna (+0,4 punti). Nei due casi, il tasso d'ingresso (posti assegnati rapportati alla popolazione dei quadri) è progredito (+1 punto per la Spagna e +0,5 per l'Italia) pressappoco sullo stesso ritmo del tasso di esodo (+0,6 per la Spagna e + 0,4 per l'Italia).

Solo la Germania ha subito un abbassamento del suo tasso di creazione, dato un aumento del tasso di esodo equivalente alla riduzione del tasso d'ingresso.

In termini di dinamismo e di fluidità, e conformemente ai due periodi precedenti, il mercato del lavoro dirigente francese si è caratterizzato per i tassi d'ingresso e di esodo più alti nell'insieme degli otto paesi.

CRESCE L'AUMENTO DELLE ASSUNZIONI DI QUADRI

Dopo un leggero incremento del 2% nel 2004-2005, le assunzioni sono aumentate del 12% nel periodo luglio 2005 – giugno 2006. Questo andamento si pone nel quadro della ripresa economica osservata in Europa all'inizio del 2006.

I volumi di assunzioni raggiunti (557.400) recuperano in qualche misura la flessione registrata dopo il 2001-2002. Questo miglioramento ha riguardato ognuno degli otto paesi dell'indagine Apec.

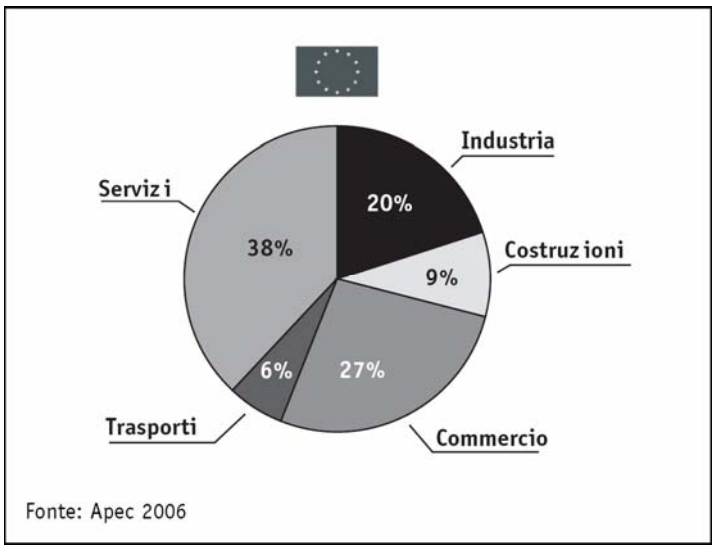
Assunzioni di quadri per settore: i servizi in primo piano

Fra luglio 2005 e giugno 2006, i servizi (38% delle assunzioni), il commercio (27%) e l'industria (20%) si sono spartiti la maggior parte delle assunzioni (85% del totale). La ripartizione delle assunzioni secondo i diversi settori d'attività è relativamente stabile dal 2002-2003.

L'aumento dei posti di lavoro ha giovato principalmente al settori dei servizi, dell'industria e dei trasporti che hanno visto nelle assunzioni la loro parte in aumento rispetto al 2004-2005. Così, il volume delle assunzioni è cresciuto del 43% nel settore dei trasporti, del 20% nell'industria e del 18% nei servizi.

La parte dei servizi si era regolarmente ridotta dopo il 2000, prima di stabilizzarsi intorno al 40-45%. Dopo il 2002-2003 è di nuovo aumentata. Questo incremento è trainato dalle imprese spagnole, italiane, lussemburghesi e britanniche.

Dopo il 1996-1997, l'industria sostiene fra un quarto e un quinto delle assunzioni. I trasporti, dopo il 1988, oscillano fra il 5% e il 6%. E dopo il 1999-2000, le costruzioni realizzano fra l'8% e il 10% dei nuovi impieghi. Ciononostante, nel 2005-2006 il volume delle assunzioni in questo settore è diminuito del 12%. Gli imprenditori spagnoli e britannici che hanno, a questo riguardo, ridotto in modo significativo le loro assunzioni, hanno inciso pesantemente su questa evoluzione.



Fonte: Apec 2006

Stabile per lungo tempo intorno al 20%, la percentuale dei nuovi impieghi nel commercio è diventata prossima al 30% a partire dal 2002-2003. Se nel 2005-2006 i volumi delle assunzioni delle imprese in questo settore sono rimasti stabili al livello europeo, si sono di contro ridotti del 20% circa in un paese: il Regno Unito.

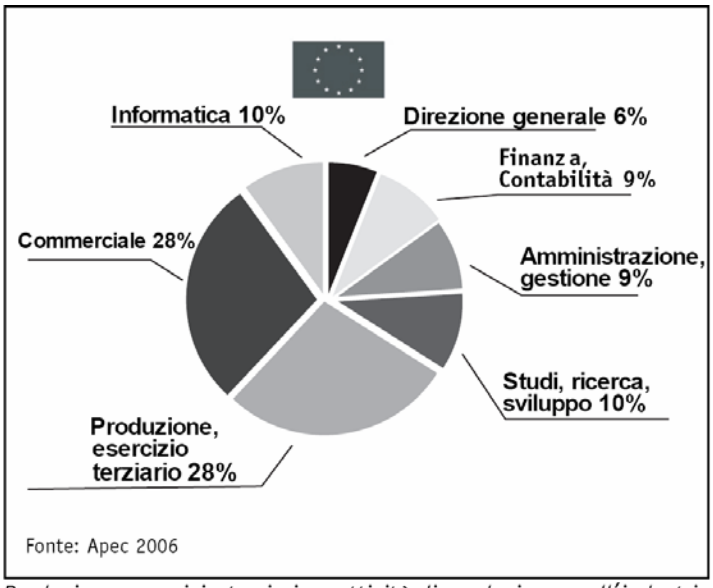
Quadri della funzione commerciale: assunzioni consistenti e in rialzo

Nel 2005-2006, le assunzioni, in maggior parte, sono state effettuate, come nel 2004-2005 nelle funzioni commerciale (28%), e produzione-esercizio terziario (28%).

Se il peso dei commerciali nella ripartizione dei nuovi impieghi è aumentato di tre punti (cioè circa 31.000 assunzioni in più), quello dei quadri della produzione e dell'esercizio terziario si è, invece, ridotto di otto punti. Il numero delle loro assunzioni , in effetti, è diminuito nella media europea, riflettendo le situazioni inglese, olandese e francese (ossia circa 24.000 assunzioni in meno).

Parallelamente, un aumento delle assunzioni dei commerciali è stato osservato, e questo in tutti i paesi, con l'eccezione della Germania e della Francia.

Infine, le assunzioni di informatici sono più che raddoppiati in Europa (ovvero circa 36.000 nuovi posti). Il loro peso nei nuovi impieghi è passato dal 4% al 10%, il più alto livello raggiunto dal periodo 1997-2000 (fra il 9% e il 13%). Eccezion fatta per l'Italia, questo incremento è comune all'insieme dei paesi. In particolare, la Francia, l'Olanda, il Belgio e il Regno Unito hanno conseguito dei tassi di crescita molto elevati riguardo alle assunzioni in questa funzione.



Produzione, esercizio terziario : attività di produzione nell'industria e la costruzione, nei servizi (banche, assicurazioni, immobiliari...), acquisti, qualità, manutenzione, logistica, sicurezza.

© Apec – I quadri in Europa – Edizione 2007

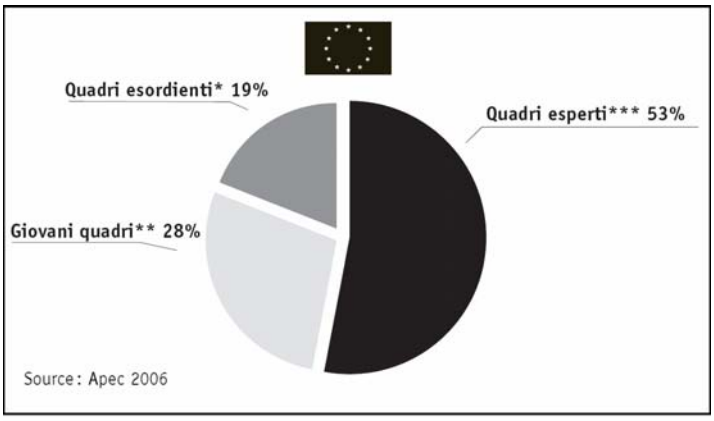
I MOVIMENTI DI QUADRI IN EUROPA

Ripresa molto circoscritta delle assunzioni dei quadri esordienti

I quadri esperti sono sempre i più numerosi ad essere assunti dalle imprese europee. Nel 2005-2006, il numero delle loro assunzioni è aumentato del 12% (vale a dire circa 31.000 nuovi posti), come le assunzioni nel loro complesso. Di conseguenza, il loro contributo nel mercato del lavoro dirigente è rimasto immutato al 53%. Fra gli otto paesi, solo la Spagna ha registrato un regresso del numero di assunzioni di quadri esperti.

L'aumento delle assunzioni ha parimenti giovato ai quadri esordienti. Questi ultimi hanno rappresentato il 19% dei nuovi assunti, contro il 14% del 2004-2005. Il volume delle loro assunzioni è cresciuto del 48% in Europa (ossia circa 36.000 nuovi posti). Ma, se il mercato del lavoro è stato favorevole agli esordienti francesi, olandesi e britannici, ha, al contrario, penalizzato gli esordienti tedeschi e lussemburghesi.

I giovani quadri, in compenso, hanno visto la loro parte contrarsi dal 33 al 28% sotto l'effetto di un ribasso del 6% del numero delle loro assunzioni, al pari del corso in Germania e nel Regno Unito.



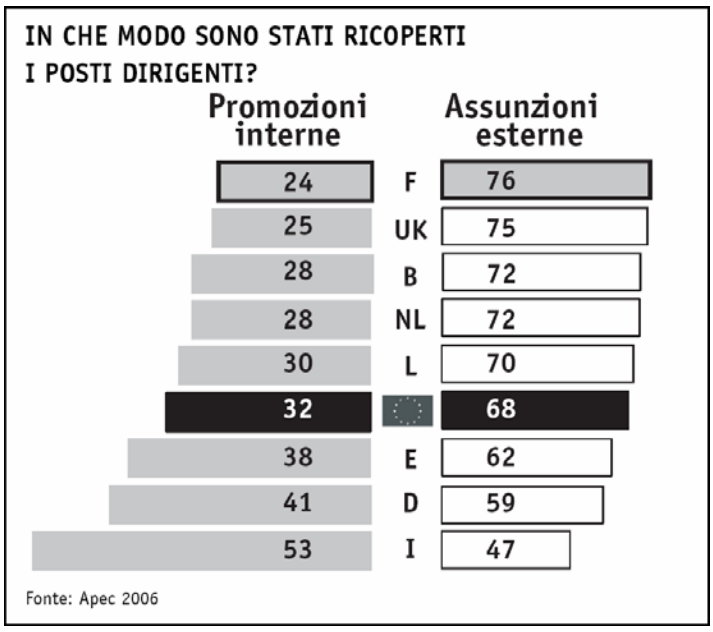
** Quadri esordienti : meno di un anno d'esperienza*
*** Giovani quadri : prima esperienza da 1 a 5 anni*
**** Quadri esperti: più di 5 anni d'esperienza.*

UN TERZO DEI POSTI DIRIGENTI È STATO RICOPERTO INTERNAMENTE

Mediamente, negli otto paesi della nostra indagine, le promozioni interne hanno rappresentato il 32% dei posti assegnati, percentuale stabile rispetto al 2004-2005. Conformemente agli anni scorsi, l'Italia si distingue dagli altri paesi per un ricorso alla promozione interna superiore al reclutamento esterno. Uniche, poi, la Spagna e la Germania fanno in egual misura ricorso un poco più frequentemente della media alle promozioni interne. Negli altri paesi il ricorso al mercato esterno è più frequente e vede in testa la Francia e il Regno Unito, dove tre quarti dei posti dirigenti sono ricoperti dall'esterno.

Rispetto al 2004-2005, le aziende, nella più parte dei paesi esaminati hanno fatto meno frequentemente ricorso alle promozioni interne. È specialmente il caso dell'Olanda e del Lussemburgo, dove questa parte dei posti assegnati è regredita da 8 a 12 punti. Si è constatata la medesima cosa, anche se in misura minore, in Belgio come in Italia (-5 punti), in Germania (-3 punti) e in Francia (-1 punto).

In compenso, le imprese spagnole e britanniche nel 2005-2006 hanno fatto appello più spesso alle loro risorse interne: la parte di promozioni allo stato di quadro è progredita di 4 punti in Spagna e di 5 punti nel Regno Unito. Nondimeno, questo incremento può verosimilmente essere attribuito ad un recupero della forte flessione che questa proporzione aveva avuto nel 2004-2005.



GLI ESODI : ALCUNE SITUAZIONI IN CONTRASTO CON L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI QUADRI

Nell'insieme degli otto paesi, fra luglio 2005 e giugno 2006, i licenziamenti, dimissioni, pensionamenti hanno interessato in totale 607.400 quadri, vale a dire un rialzo del 6% rispetto al 2004-2005. Questo aumento ha coinvolto l'insieme dei paesi analizzati, con esclusione dell'Olanda, dove, in effetti, gli esodi si sono ridotti del 12%.

Questa accelerazione, in un contesto di incremento delle assunzioni, segna un forte dinamismo del mercato del lavoro dirigente.

La messa in parallelo delle assunzioni e degli esodi permette di distinguere due figure di paesi:

- I paesi nei quali le assunzioni effettuate dalle aziende assommano a un po' più della metà degli esodi: l'Italia e la Germania si collocano in questa fattispecie, anche se la situazione italiana è migliorata rispetto al 2004-2005. In questi due paesi, gli esodi, lungi dall'essere rimpiazzati per intero dalle assunzioni, sono tuttavia compensati dalle promozioni interne. Questa situazione, in gran parte strutturale in Italia, in Germania è dovuta fra l'altro a difficoltà di assunzione.

- I paesi nei quali gli esodi sono compensati quasi del tutto, o sono addirittura superati dalle assunzioni: le assunzioni, in questi casi, non si eseguono unicamente per compensare le uscite, ma rispondono ad un bisogno di nuovi posti dirigenti da parte delle imprese. Artefici del miglioramento del lavoro dirigente, sei paesi contro due sono in questo gruppo nel 2004-2005: la Francia, i paesi del Benelux, il Regno Unito e la Spagna. Alcune sfumature, nondimeno, diversificano la situazione di questi paesi. Nelle imprese che operano in Francia e nel Benelux, gli esodi sono compensati al 90% o per intero dalle assunzioni. Viceversa, nel Regno Unito e soprattutto in Spagna, le assunzioni superano le uscite, manifestando un mercato del lavoro molto favorevole per i quadri.

	Assunzioni 2005-2006	Esodi 2005-2006	Tasso di pensionamento	Assunzioni/ Esodi
B	14.700	15.900	1,7%	92%
D	67.200	113.300	2,0%	59%
E	71.500	57.800	1,2%	124%
F	138.400	151.500	1,7%	91%
I	30.100	47.800	1,7%	63%
L	2.300	2.200	1,1%	105%
NL	42.200	41.800	1,4%	101%
UK	191.000	177.100	0,7%	108%
◌	557.400	607.400	1,3%	92%

Fonte: Apec 2006

I pensionamenti hanno riguardato in media l'1,3% del numero dei quadri. Fra gli otto paesi possiamo distinguere:

- Quelli il cui tasso di pensionamento è superiore alla media: La Germania, il Belgio, la Francia e l'Italia. In questi paesi, oscilla fra l'1,7% e il 2%. Sono i paesi più interessati dall'invecchiamento del popolo dei quadri. Inoltre, i pensionamenti hanno raggiunto un quarto (Belgio) o anche un terzo degli esodi (Italia e soprattutto Germania). Unico, il mercato francese del lavoro dirigente si distingue per una quantità di pensionamenti elevata rispetto al numero di quadri nel paese, ma relativamente debole se paragonato all'alto livello degli esodi.
- I paesi il cui tasso di pensionamento è prossimo alla media: la Spagna (1,2%) e l'Olanda (1,4%); nei due paesi i pensionamenti sono stati rispettivamente un quarto e un quinto degli esodi.
- Infine, i paesi il cui tasso di pensionamento è inferiore alla media: il Lussemburgo (1,1%) e il Regno Unito (0,7%). Malgrado anch'essi subiscano l'invecchiamento della popolazione dei quadri, gli incentivi a rimanere in servizio al di là del limite legale (65 anni) ritardano le uscite. Sono i due paesi nei quali i pensionamenti sono al pari più modesti se confrontati con gli esodi.

SINTESI GRAFICA: BILANCIO 2005-2006

I MOVIMENTI DEI QUADRI FRA LUGLIO 2005 E GIUGNO 2006

	Assunzioni	Promozioni	Posti assegnati	Esodi	Differenza
B	14.700	5.600	20.300	15.900	+ 4.400
D	67.200	46.900	114.100	113.300	+ 800
E	71.500	43.400	114.900	57.800	+ 57.100
F	138.400	44.600	183.000	151.500	+ 31.500
I	30. 100	34. 300	64.400	47.800	+ 16.600
L	2.300	1.000	3.300	2.200	+ 1.100
NL	42.200	16.500	58.700	41.800	+ 16.900
UK	191.000	65.100	256.100	177.100	+ 79.000
◌	557.400	257.400	814.800	607.400	207.400

Fonte: Apec 2006

	Tasso di assunzione	Tasso di promozione	Tasso di ingresso	Tasso di esodo	Tasso di creazione
B	6,1%	2,3%	8,4%	6,6%	+1,8%
D	3,5%	2,5%	6,0%	6,0%	<+0,05%
E	5,6%	3,4%	9,0%	4,5%	+4,5%
F	9,1%	2,9%	12,0%	9,9%	+2,1%
I	3,5%	3,9%	7,4%	5,5%	+1,9%
L	6,5%	2,8%	9,3%	6,2%	+3,1%
NL	7,0%	2,7%	9,7%	6,9%	+2,8%
UK	6,7%	2,3%	9,0%	6,3%	+2,7%
◌	6,0%	2,8%	8,8%	6,5%	+2,3%

Fonte: Apec 2006

	Assunzioni Andamento 04-05/05-06	Promozioni Andamento 04-05/05-06	Esodi Andamento 04-05/05-06
B	+ 23%	- 3%	+ 8%
D	+ 1%	- 12%	+ 5%
E	+ 9%	+ 29%	+ 20%
F	+ 12%	+ 9%	+ 2%
I	+ 23%	+ 1%	+ 9%
L	+ 64%	-	+ 22%
NL	+ 24%	- 15%	- 12%
UK	+ 11%	+ 53%	+ 11%
◌	+ 12%	+ 12%	+ 6%

Fonte: Apec 2006

	Esodi 2005-2006	Pensionamenti 2005-2006	Pensionamenti/Esodi 2005-2006
B	15.900	4.000	25%
D	113.300	37.000	33%
E	57.800	15.200	26%
F	151.500	25.600	17%
I	47.800	14.500	30%
L	2.200	400	18%
NL	41.800	8.500	20%
UK	177.100	18.700	11%
◌	607.400	123.900	20%

Fonte: Apec 2006

SINTESI GRAFICA: BILANCIO 2005-2006

RIPARTIZIONE DELLE ASSUNZIONI NEL 2005-2006 PER FUNZIONI

	Direzione generale	Finanza contabilità	Amministrazione Gestione	Studio, ricerca, sviluppo	Produzione Eserc. terziario*	Commerciale	Informatica
B	3%	10%	10%	13%	30%	26%	8%
D	6%	12%	12%	12%	26%	26%	6%
E	3%	9%	8%	11%	43%	17%	9%
F	2%	5%	5%	14%	25%	26%	23%
I	9%	6%	8%	9%	13%	51%	4%
L	3%	12%	8%	19%	28%	25%	5%
NL	6%	10%	8%	14%	25%	27%	10%
UK	8%	12%	10%	6%	29%	32%	3%
◌	6%	9%	9%	10%	28%	28%	10%

** Produzione, esercizio terziario: specializzazioni della produzione nell'industria e le costruzioni, nei servizi (banche, assicurazioni, immobiliari), acquisizioni, qualità,manutenzione, logistica, sicurezza.*

Fonte: Apec 2006

RIPARTIZIONE DELLE ASSUNZIONI NEL 2005-2006 PER LIVELLO D'ESPERIENZA

	B	D	E	F	I	L	NL	UK	◌
Quadri esordienti*	21%	5%	21%	27%	12%	13%	28%	17%	19%
Giovani quadri**	33%	20%	41%	29%	18%	28%	30%	25%	28%
Quadri esperti***	46%	75%	38%	44%	70%	59%	42%	58%	53%

**Quadri esordienti: meno di un anno di esperienza.*
***Giovani quadri: prima esperienza da 1 a 5 anni.*
****Quadri esperti: più di 5 anni di esperienza.*

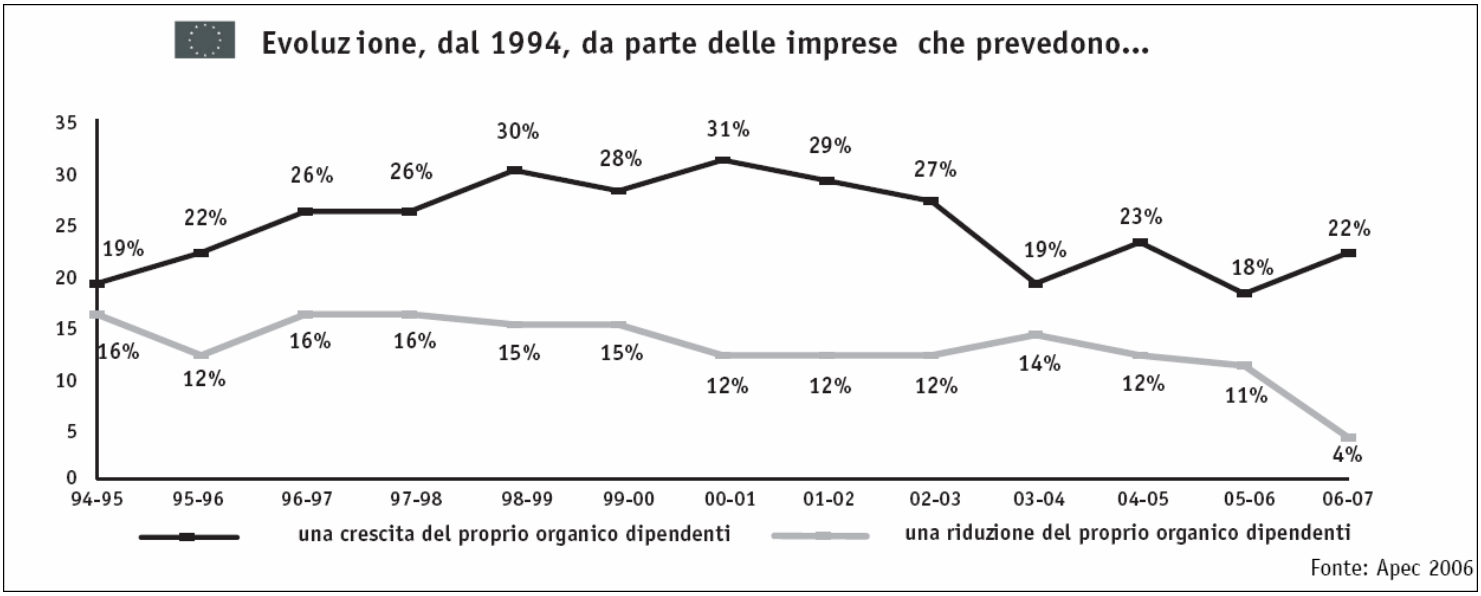
Fonte: Apec 2006

RIPARTIZIONE DELLE ASSUNZIONI NEL 2005-2006 PER SETTORE

	B	D	E	F	I	L	NL	UK	◌
Industria	31%	28%	17%	25%	41%	10%	16%	11%	20%
Costruzioni	9%	6%	18%	9%	6%	3%	7%	7%	9%
Commercio	21%	31%	19%	26%	22%	12%	25%	31%	27%
Trasporti	11%	8%	11%	3%	4%	3%	6%	6%	6%
Servizi	28%	27%	35%	37%	27%	72%	46%	45%	38%

Fonte: Apec 2006

LE MIGLIORI PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE DEL LAVORO DIPENDENTE DAL 2000-2002

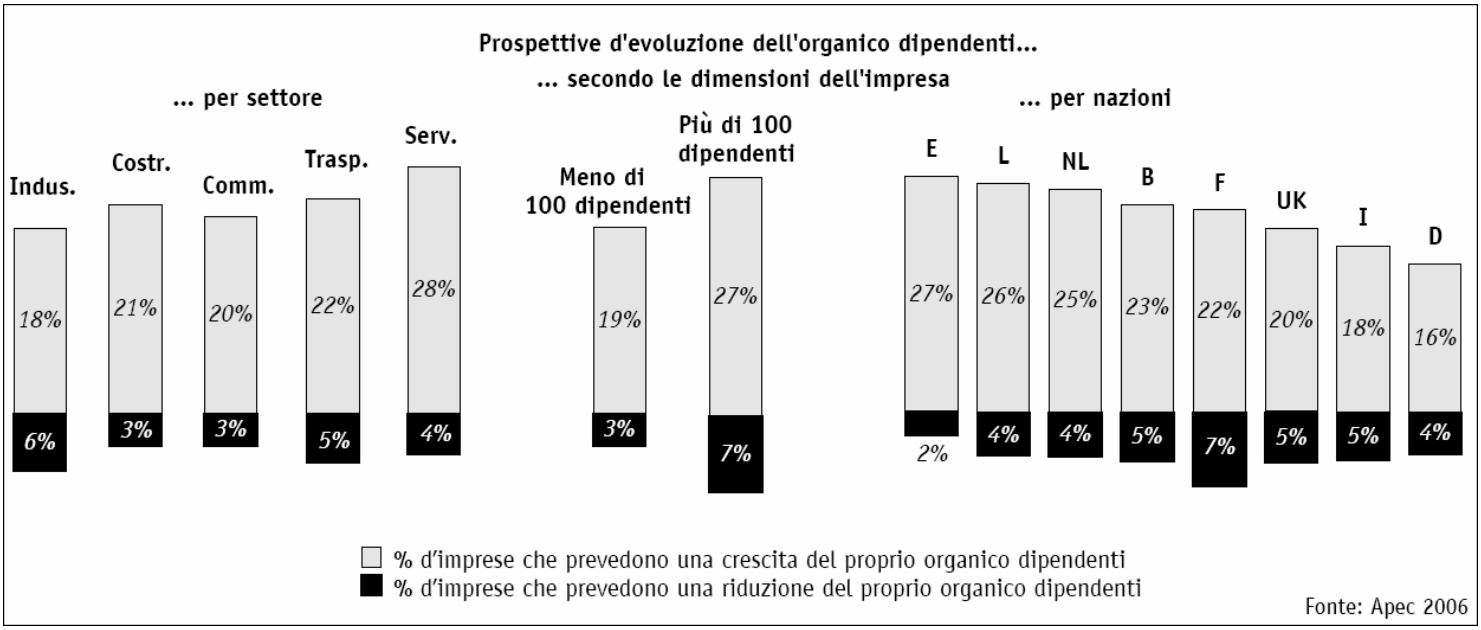


Fonte: Apec 2006

Il generale miglioramento della congiuntura economica europea, registrato dall'inizio del 2006, legato alla crescita degli investimenti, al contributo positivo del commercio estero e, dal secondo trimestre 2006, al miglioramento della domanda interna, ha indotto gli imprenditori europei a prevedere per il 2006-2007 evoluzioni molto positive del loro organico dipendenti.
Sono il 22% a intravedere un aumento del numero di dipendenti, contro il 18% relativo alle previsioni per il 2005-2006. Parallelamente, i più pessimisti, che presagiscono una riduzione dei loro dipendenti, rappresentano solo il 4% delle imprese, vale a dire la parte più modesta del decennio. Tuttavia, i tre quarti degli industriali pensano a una stabilità dei loro organici, ovvero la proporzione più alta da tredici anni a questa parte.

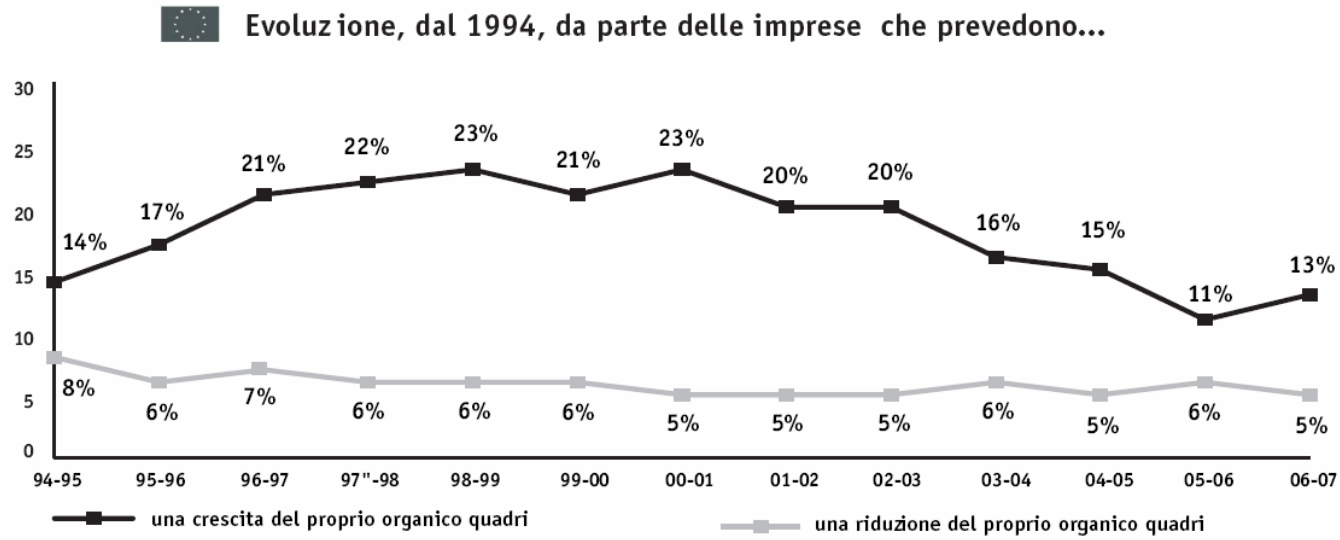
Indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa, le prospettive registrate sono ottimistiche. In particolare le intenzioni di riduzione del personale sono divise per due o tre rispetto al precedente periodo. In tutti i settori d'attività, gli imprenditori sono più ottimisti. Le imprese che predicono un ampliamento dei loro organici dipendenti crescono (da + 2 a + 4 punti percentuali) rispetto ai pronostici fatti per il 2004-2005. E contemporaneamente, quelle che ne prevedono una riduzione diminuiscono significativamante (fino a –10 punti percentuali nell'industria, dove al contrario del periodo precedente, le imprese orientate alla crescita dei loro organici sono più numerose di quelle indirizzate a una contrazione degli stessi).

Infine, gli otto paesi considerati manifestano nell'insieme prospettive più incoraggianti che per il 2005-2006, e i più fiduciosi sono la Spagna, il Lussemburgo e l'Olanda.



Fonte: Apec 2006

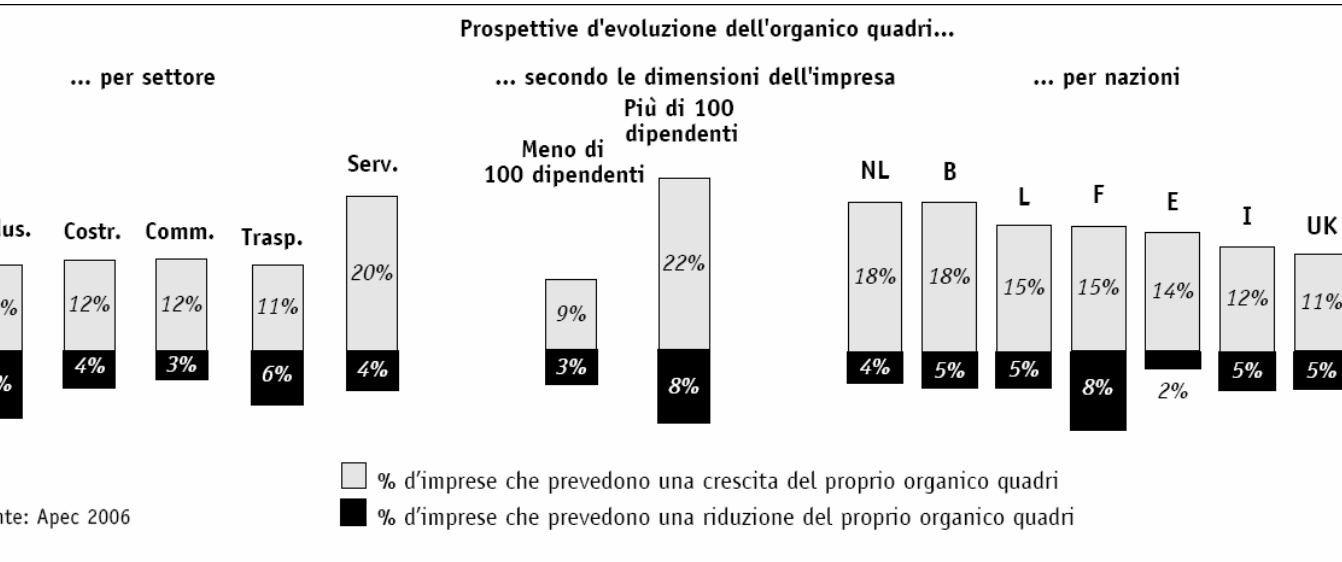
LIEVE MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE PER I QUADRI



Come per l'organico dipendenti, le aziende europee evidenziano prospettive d'evoluzione del loro organico dirigente più favorevole per il 2006-2007che per il 2005-2006.
Nondimeno, nel complesso queste prospettive sono meno importanti di quelle concernenti la popolazione dipendente nel suo insieme. Così, le imprese sono, in proporzione, più numerose nel prevedere una stabilità per il loro organico dirigente (82%) che per la totalità dei dipendenti (74%). Peraltro, il 13% degli imprenditori europei immaginano un aumento del loro organico quadri per il 2006-2007, contro l'11% di quelli che avevano previsto la stessa cosa per il 2004-2005. E la parte di coloro che si pronunciano per una riduzione rimane stabile da molto tempo (5%).

La ripresa dell'economia europea dall'inizio del 2006 influenza dunque positivamente il punto di vista delle imprese sull'evoluzione dei loro organici dirigenti, e ciò qualunque sia il settore d'attività, la dimensione dell'impresa o il paese considerato.

Tuttavia, è nel settore servizi che gli imprenditori sono più ottimisti (il 20% considera un aumento del numero di quadri e solamente il 4% una riduzione), nelle imprese con più di 100 dipendenti (il 22% contro l'8%), nei Paesi Bassi ed in Belgio (il 18% contro il 4% e il 5%).



PREVISIONI DI ASSUNZIONI PER I QUADRI PER IL 2006-2007

Assunzioni ad alto livello per i quadri

Le previsioni delle assunzioni, da parte delle imprese, raccolte nel giugno 2006 sono nell'insieme orientate positivamente: le possibilità di lavoro intraviste per il periodo luglio 2006 – giugno 2007 potrebbero oltrepassare le 600.000, raggiungendo l'alto livello osservato nel 1999-2000 (609.400). Tuttavia, causa il contesto economico ancora incerto per il 2007, una riduzione delle assunzioni non è da escludere. In effetti, i rischi di una nuova impennata dei prezzi del petrolio, e soprattutto le probabilità di una contrazione dell'economia americana riducono a un livello meno favorevole le prospettive economiche per il 2007, con una stima di crescita dell'ordine dell'1,7% contro il 2,4% per il 2006. In questo panorama meno fiducioso, le assunzioni potrebbero regredire del 3% rispetto ai risultati del 2005-2006, e ridursi a 540.000, livello simile al 1997-1998 (545.200).

Il paese più dipendente dall'economia americana, il Regno Unito, potrebbe essere il più interessato da questa possibile contrazione. Le imprese britanniche, temendo verosimilmente questa eventualità, rimangono prudenti prevedendo per il 2006-2007 una evoluzione delle assunzioni compresa fra -10% e +10%. Pari indecisione da parte degli imprenditori francesi e lussemburghesi, con una previsione oscillante, rispettivamente, fra il -5% e il +6%, e fra il -4% e il +9% delle assunzioni. Il volume di queste, in Francia, si manterrebbe tuttavia ad un livello elevato, avvicinandosi a quello del 1998-1999 nella quota più bassa, e del 2000-2001 (anno del massimo osservato) nell'ipotesi migliore.

Negli altri paesi le valutazioni sono meglio definite. Le previsioni sono nettamente orientate al rialzo in Belgio, in Spagna e in Olanda. In questi tre paesi il mercato del lavoro dirigente dovrebbe conservare il suo dinamismo e addirittura rafforzarlo: le imprese prevedono così di aumentare le assunzioni da un minimo del +5% ad un massimo del +22%.

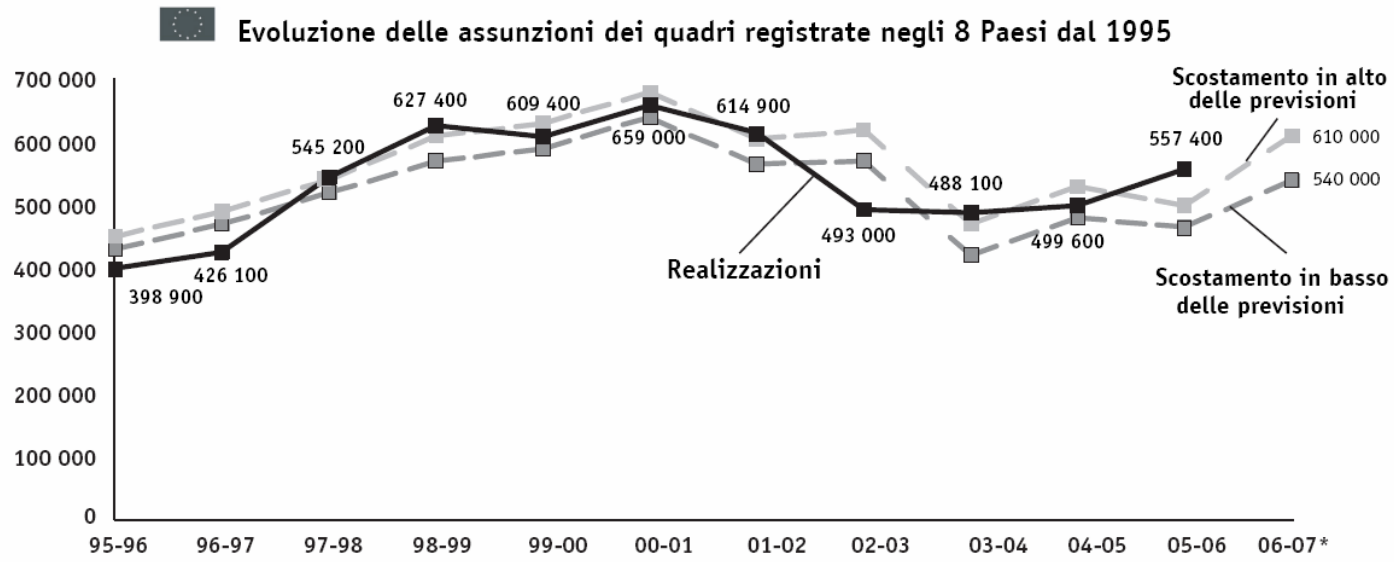
La Germania, nell'incertezza delle conseguenze del rialzo dell'IVA per il gennaio 2007, prevede un'evoluzione delle assunzioni che manterrebbe la tendenza delle passate realizzazioni, e potrebbe anche aumentare del 10%.

Solo le imprese italiane danno prova di pessimismo, con le assunzioni che potrebbero subire una flessione del 15%, mentre la visione più ottimista prevede un incremento dell'8%, in forte rallentamento rispetto a quanto rilevato nel 2005-2006 (+23%).

ASSUNZIONI PER I QUADRI IN EUROPA

	Realizzazioni 2005-2006	Previsioni 06-07 (forbice)	Andamenti previsti
B	14.700	15.000→18.000	+ 5%→ + 22%
D	67.200	67.000→74.000	= → + 10%
E	71.500	79.000→82.000	+ 10%→ + 15%
F	138.400	131.000→147.000	- 5%→ + 6%
I	30.100	25.500→32.500	- 15%→ + 8%
L	2.300	2.200→2.500	- 4%→ + 9%
NL	42.200	44.500→50.000	+ 5%→ + 18%
UK	191.000	172.000→210.000	- 10%→ + 10%
◌	557.400	540.000→610.000	- 3%→ + 9%

Fonte: Apec 2006



* Previsioni delle imprese interrogate nel giugno 2006

Fonte: Apec 2006

I quadri della funzione commerciale in posizione molto favorevole per il 2006-2007

RIPARTIZIONE PER FUNZIONI DELLE ASSUNZIONI DI QUADRI PREVISTE PER IL 2005-2006

	Direzione generale	Finanza contabilità	Amministrazione Gestione	Studio, ricerca, sviluppo	Produzione Eserc. terziario*	Commerciale	Informatica
B	1%	7%	10%	13%	30%	28%	11%
D	4%	12%	14%	13%	21%	28%	8%
E	3%	6%	7%	10%	44%	20%	10%
F	1%	7%	4%	14%	23%	28%	23%
I	8%	9%	7%	13%	13%	47%	3%
L	5%	10%	7%	16%	28%	28%	6%
NL	5%	7%	6%	19%	30%	28%	5%
UK	7%	10%	10%	7%	26%	37%	3%
◌	4%	8%	8%	12%	26%	30%	12%

** Produzione, esercizio terziario: specializzazioni della produzione nell'industria e le costruzioni, nei servizi (banche, assicurazioni, immobiliari), acquisizioni, qualità,manutenzione, logistica, sicurezza.*

Fonte: Apec 2006

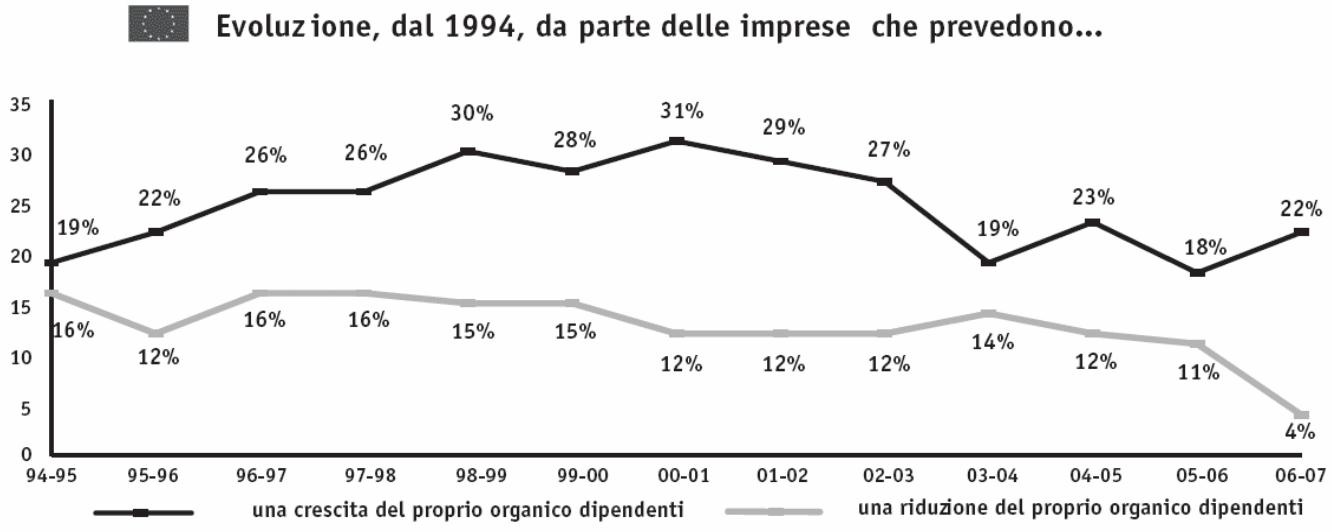
Globalmente le previsioni per funzioni per il 2006-2007 sono prossime alle assunzioni realizzate nel 2005-2006. Gli imprenditori prevedono di assumere, in primo luogo, quadri della funzione commerciale. La loro parte potrebbe così progredire di due punti e raggiungere il 30%, sorpassando la funzione produzione-esercizio terziario. Una tale configurazione non è più stata osservata dal 1995-1996. Ad esclusione dell'Italia, tutti i paesi sarebbero interessati da questo rialzo.

Gli ingegneri della produzione e i quadri dell'esercizio terziario dovrebbero restare fra i più coinvolti, malgrado la contrazione delle loro assunzioni (-2 punti). La maggior parte dei paesi potrebbe essere toccata da questo calo, o da una stabilizzazione di questa parte. Solo in Olanda si dovrebbe osservarne una progressione.

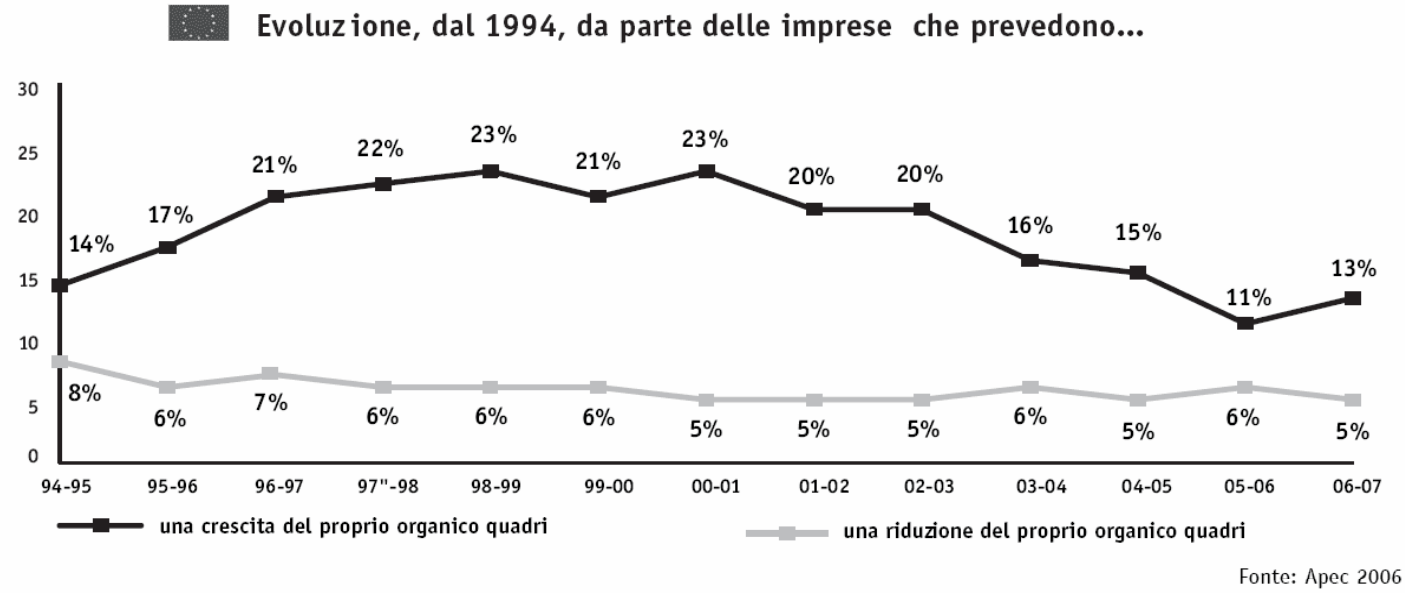
In generale, le imprese prevedono di accrescere in egual misura le assunzioni nella funzione studio, ricerca e sviluppo, oltre che in informatica. Gli ingegneri del settore studi, ricerca e sviluppo potrebbero essere più spesso coinvolti dagli imprenditori italiani e olandesi, mentre i quadri informatici vedrebbero crescere il loro numero in Belgio e in Germania. In Francia, le assunzioni degli informatici si manterrebbe ad un livello alto: potrebbero rappresentare, come nel 2005-2006, circa un'assunzione su quattro.

Infine, le assunzioni della direzione generale potrebbero conoscere una flessione di due punti rispetto al 2005-2006, particolarmente in Belgio e in Germania.

SINTESI GRAFICA: PROSPETTIVE 2006-2007

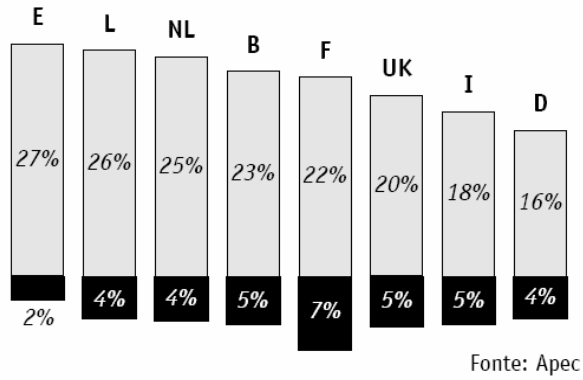


Source : Apec 2006



Fonte: Apec 2006

Prospettive d'evoluzione dell'organico dipendenti par nazione

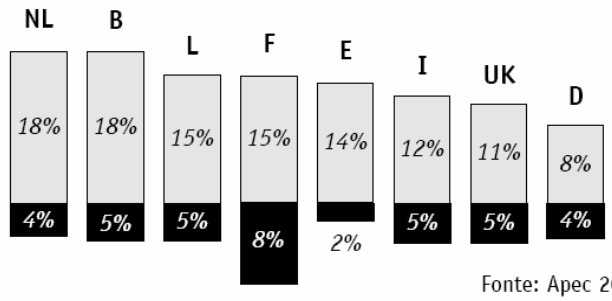


Fonte: Apec 2006

% d'imprese che prevedono una crescita del proprio organico dipendenti

% d'imprese che prevedono una riduzione del proprio organico dipendenti

Prospettive d'evoluzione dell'organico quadri per nazione



Fonte: Apec 2006

% d'imprese che prevedono una crescita del proprio organico quadri

% d'imprese che prevedono una riduzione del proprio organico quadri

SINTESI GRAFICA : PROSPETTIVE 2006-2007

ASSUNZIONI PER I QUADRI IN EUROPA

	Realizzazioni 2005-2006	Previsioni 06-07 (forbice)	Andamenti previsti
B	14.700	15.000→18.000	+ 5%→ + 22%
D	67.200	67.000→74.000	= → + 10%
E	71.500	79.000→82.000	+ 10%→ + 15%
F	138.400	131.000→147.000	- 5%→ + 6%
I	30.100	25.500→32.500	- 15%→ + 8%
L	2.300	2.200→2.500	- 4%→ + 9%
NL	42.200	44.500→50.000	+ 5%→ + 18%
UK	191.000	172.000→210.000	- 10%→ + 10%
◌	557.400	540.000→610.000	- 3%→ + 9%

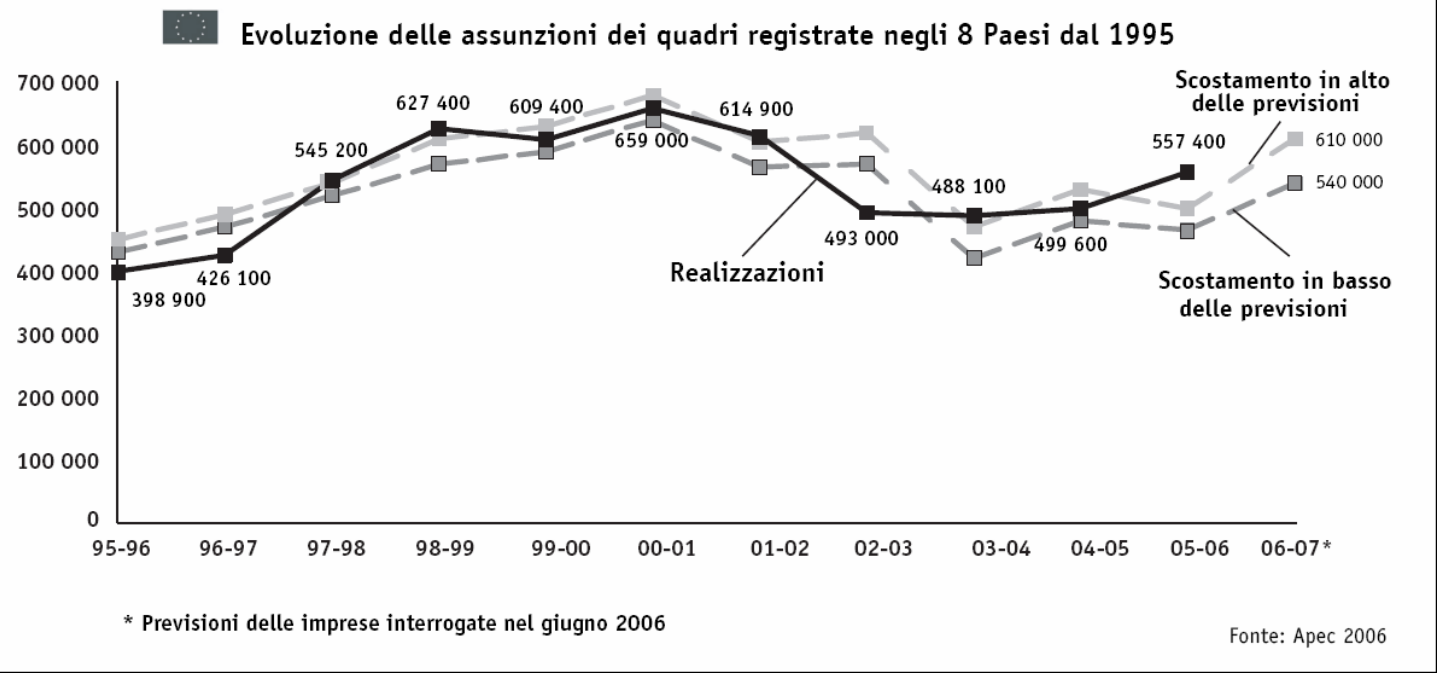
Fonte: Apec 2006

RIPARTIZIONE PER FUNZIONI DELLE ASSUNZIONI DI QUADRI PREVISTI PER IL 2005-2006

	Direzione generale	Finanza contabilità	Amministrazione Gestione	Studio, ricerca, sviluppo	Produzione Eserc. terziario*	Commerciale	Informatica
B	1%	7%	10%	13%	30%	28%	11%
D	4%	12%	14%	13%	21%	28%	8%
E	3%	6%	7%	10%	44%	20%	10%
F	1%	7%	4%	14%	23%	28%	23%
I	8%	9%	7%	13%	13%	47%	3%
L	5%	10%	7%	16%	28%	28%	6%
NL	5%	7%	6%	19%	30%	28%	5%
UK	7%	10%	10%	7%	26%	37%	3%
◌	4%	8%	8%	12%	26%	30%	12%

** Produzione, esercizio terziario: specializzazioni della produzione nell'industria e le costruzioni, nei servizi (banche, assicurazioni, immobiliari), acquisizioni, qualità,manutenzione, logistica, sicurezza.*

Fonte: Apec 2006



ITALIA: RIPRESA DEL MERCATO DEL LAVORO DIRIGENTE

L'uscita del paese dalla recessione ha consentito all'occupazione dirigente di ritrovare un certo dinamismo, reso evidente dall'aumento delle assunzioni e degli esodi fra luglio 2005 e giugno 2006. Alla crescita dell'occupazione si è legata, così, la creazione di lavoro dirigente, con la realizzazione del 15% di nuovi posti in più rispetto al 2004-2005.

DATI CONTESTUALI

Popolazione totale	58,77 milioni
Popolazione in età compresa fra 15 e 64 anni	38,83 milioni
Popolazione attiva	24,45 milioni
Popolazione attiva occupata	22,36 milioni
Tasso d'occupazione	63%
Popolazione dipendente	16,53 milioni
% di dipendenti sulla popolazione attiva occupata	74%
Dipendenti del settore privato	11,38 milioni
Dipendenti del sett. privato in aziende con + 10 dip.	8,00 milioni
Popolazione dirigente	887.000
Tasso di dirigenza	11%

BILANCIO 2005-2006

	2004-2005	2005-2006	Andamento
Assunzioni di quadri	24.400	30.100	+23%
Promozioni a quadro	34.000	34.300	+1%
Posti assegnati (assunzioni + promozioni)	58.400	64.400	+10%
Esodi	44.000	47.800	+9%
Di cui pensionamenti	-*	14.500	-
Differenza (creazione di occupazione dirigente)	14.400	16.600	+15%
Tasso di assunzione	2,9%	3,5%	+0,6%
Tasso di promozione	4,0%	3,9%	-0,1%
Tasso d'ingresso (posti assegnati)	6,9%	7,4%	+0,5%
Tasso di esodo	5,1%	5,5%	+0,4%
Di cui tasso di pensionamento	-	1,7%	-
Tasso di creazione	+1,8%	+1,9%	+0.1%
Pensionamenti/esodi	-	30%	-

**-: dati non disponibili*

Fonte: Apec 2006

Ripresa della crescita italiana

Rimasta per molto tempo indietro ai paesi della zona euro, l'Italia ha iniziato infine il suo recupero. Dopo una quasi stagnazione nel 2005, il PIL è progredito dello 0,5% nel secondo trimestre del 2006 e dell'1,4% in tendenza annuale. La ripresa si è appoggiata al tempo stesso sul buon livello del morale delle famiglie e sulla ripresa della domanda interna, motore della crescita italiana.

In questa situazione, la stabilità della creazione di lavoro dirigente osservata nel corso dei due ultimi periodi, 2003-2004 e 2004-2005, ha lasciato il posto ad un rialzo del numero di posti creati (+15%). Il tasso di crescita della popolazione dei quadri è in tal modo progredito di 0,1 punti, all'1,9%. Il ritorno di un certo dinamismo sul mercato del lavoro dirigente italiano è all'origine di questo miglioramento. Le assunzioni e gli esodi sono, in effetti, progrediti rispettivamente del +23% e del 9%.

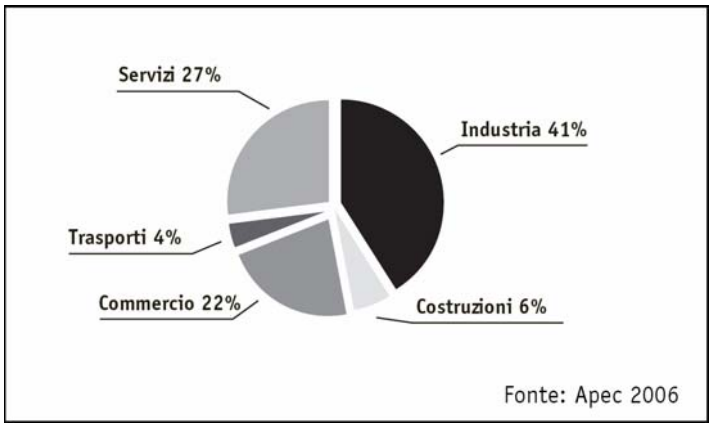
Le promozioni interne sono rimaste stabili. Esse diventano lievemente meno preponderanti sulle previsioni globali dei posti per i Quadri: il 53% dei posti previsti contro il 58% del periodo 2004-2005.

L'italia, più della maggior parte dei paesi europei, è interessata dal flusso di pensionamenti delle "baby boom generations", che hanno rappresentato pressappoco un terzo degli esodi.

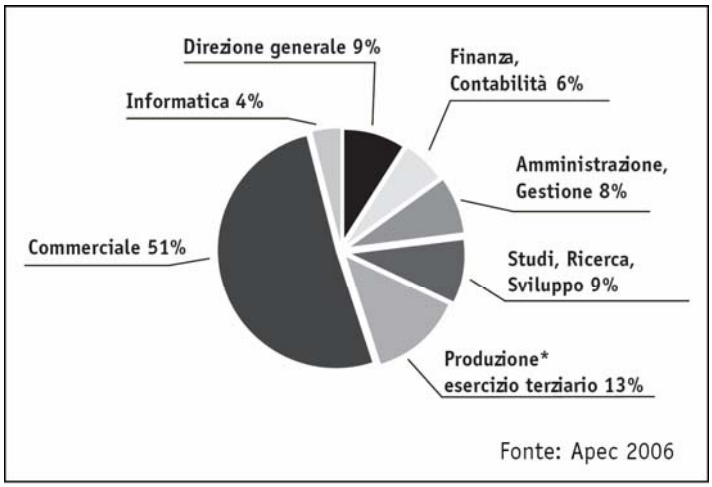
ITALIA: RIPRESA DEL MERCATO DEL LAVORO DIRIGENTE

Assunzioni di quadri in forte ascesa
Dopo una contrazione di quattro anni consecutivi, le assunzioni si sono incrementate del 23% recuperando il livello raggiunto nel 2003-2004. Questo miglioramento interviene in un contesto di ripresa del mercato del lavoro nel suo complesso, con un tasso di disoccupazione in calo e una popolazione attiva in crescita.

Quattro quadri su dieci assunti nell'industria
Sempre preponderante nella ripartizione delle assunzioni di quadri, l'industria, beneficiando della buona tenuta del clima economico, ha visto la sua proporzione aumentare di due punti. Il settore dei servizi prosegue nel suo sviluppo: il suo peso nelle assunzioni è raddoppiato in tre anni.
Al contrario, la parte di assunzioni nei trasporti, nelle costruzioni e soprattutto nel commercio è regredito rispettivamente di due, due e quattro punti.

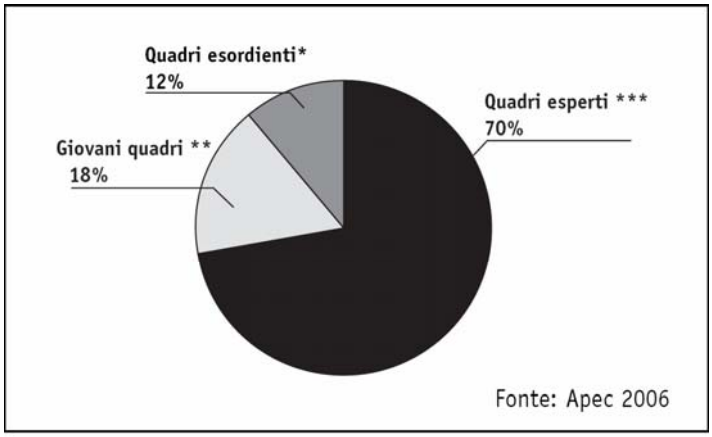


Un assunto su due è un quadro commerciale
In un contesto di ripresa dell'attività economica, le aziende italiane hanno privilegiato anzitutto il rafforzamento delle loro equipe commerciali. Di conseguenza, la parte di quadri commerciali nelle assunzioni è cresciuta di 12 punti, raggiungendo un livello prossimo a quello conseguito nel 2002-2003. La funzione direzione generale ha ugualmente tratto beneficio dall'aumento delle assunzioni, accrescendo di 3 punti il suo peso. Viceversa, le altre funzioni hanno visto diminuire la loro porzione nelle assunzioni. È specialmente il caso dei quadri della finanza e della contabilità (-3 punti) e ancor di più degli ingegneri di ricerca e sviluppo (-6 punti). Tuttavia, in valore assoluto, calano solo le assunzioni in finanza e contabilità.



** Produzione, esercizio terziario : attività di produzione nell'industria e la costruzione, nei servizi (banche, assicurazioni, immobiliari...), acquisti, qualità, manutenzione, logistica, sicurezza.*

I quadri esperti largamente preferiti dalle imprese
Tradizionalmente elevata in Italia, la parte dei quadri esperti si è nettamente accresciuta nelle assunzioni del 2004-2005 e 2005-2006 (+8 punti), per raggiungere la quota di 7 assunzioni su 10. Questa crescita si è ottenuta a detrimento esclusivo dei giovani quadri, mentre il peso dei quadri esordienti è rimasto stabile.



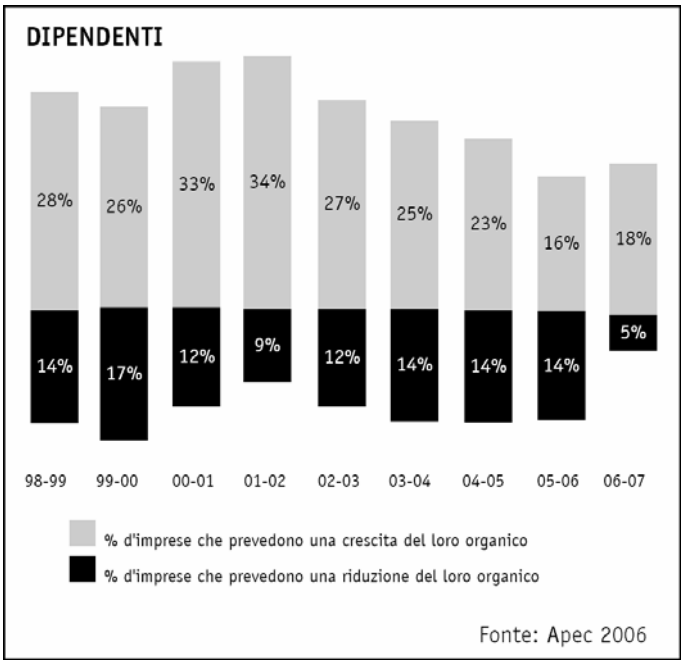
** Quadri esordienti : meno di un anno d'esperienza*
*** Giovani quadri : prima esperienza da 1 a 5 anni*
**** Quadri esperti: più di 5 anni d'esperienza.*

2006-2007: ATTENDISMO

La ripresa economica osservata all'inizio del 2006 e la ritrovata serenità nel paese, specialmente dopo i risultati elettorali, inducono a pensare che si siano ricomposte le condizioni perchè l'occupazione si incammini verso una fase di risanamento progressivo. Gli esperti contano così per il 2007 su una crescita analoga a quella del 2006, circa l'1,5%. Si fanno tuttavia alcune riserve nella misura in cui l'esigenza prioritaria del nuovo governo di fermare lo sbandamento dei conti pubblici, sia realizzata senza frenare l'economia italiana.

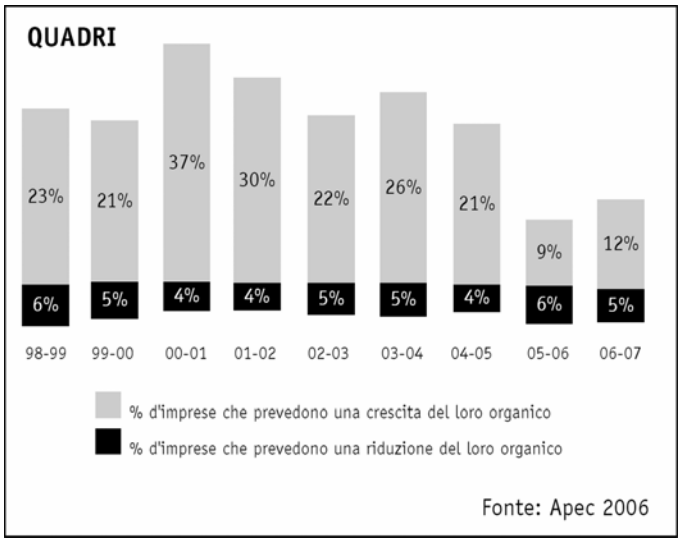
Ottimismo più spiccato per gli organici dei dipendenti

Le prospettive di crescita si innalzano di 2 punti, e soprattutto quelle di riduzione si riducono di 9 punti. Così, soltanto il 5% delle imprese italiane intravedono una contrazione del loro organico dipendenti, cioè la più bassa proporzione degli ultimi otto periodi.



Timido miglioramento per gli organici dei quadri

Le tendenze di crescita dell'organico quadri per il 2006-2007 aumentano di 3 punti mentre quelle di riduzione diminuiscono di 1 punto. Tuttavia questo miglioramento rimane molto circoscritto, segno che gli imprenditori italiani non hanno una visione sufficientemente sicura per investire più significativamente nel personale dirigente.



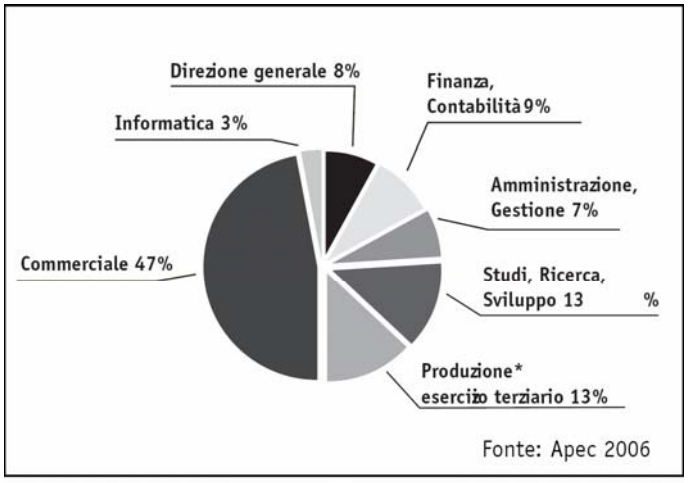
Previsioni di assunzioni per i quadri fra luci e ombre

Assunzioni 2005-2006	Previsioni 2005-2006(forbice)	Evoluzioni previste (forbice)
30.100	25.500 → 32.500	-15% → +8%

La prudenza, abbinata alle prospettive, la ritroviamo in egual misura nelle previsioni di assunzioni. In effetti, le aziende italiane prevedono di assumere, fra luglio 2006 e giugno 2007, un numero di quadri compreso fra 25.500 e 32.500 unità. La realizzazione della punta alta della forbice creerebbe assunzioni un po' più numerose di quelle conseguite nel 2005-2006 (+8%). Se la tendenza si orientasse verso la punta bassa, le assunzioni diminuirebbero del 15% a 25.000, stesso livello del 2005-2006.

I quadri della funzione commerciale sempre preponderanti nel 2006-2007

Malgrado il probabile calo del loro peso nelle assunzioni, gli ingressi dei commerciali nel 2006-2007 si manterrebbero ad un livello elevato. Gli ingegneri degli studi, ricerche e sviluppo dovrebbero ritrovare il favore degli industriali, con il 13% di assunzioni previste (+ 4 punti), che porterebbe la loro parte al livello raggiunto nel 2004-2005. I quadri della finanza e della contabilità potrebbero ugualmente conoscere lo stesso percorso, con un peso nelle assunzioni aumentato di tre punti. La ripartizione dei nuovi posti nelle altre funzioni dovrebbe rimanere all'incirca stabile.



** Produzione, esercizio terziario : attività di produzione nell'industria e la costruzione, nei servizi (banche, assicurazioni, immobiliari...), acquisti, qualità, manutenzione, logistica, sicurezza.*

IL CONCETTO DI QUADRO: QUALI EQUIVALENTI IN EUROPA?

Il termine francese «cadre» non è direttamente traducibile. Ma il nostro obiettivo di analisi comparativa del lavoro dirigente in Europa ci imponeva di superare questa difficoltà del taglio differente delle categorie socio-professionali fra i nostri vicini. Al prezzo dell'utilizzo di qualche perifrasi, gli statistici europei hanno potuto ricostruire una realtà abbastanza omogenea.

B Définition du terme «cadre» dans l'enquête :
Salariés dirigeants ou responsables d'unité et salariés assurant des fonctions d'expertises techniques ou manageriales dans l'entreprise - ou ensemble des personnels de direction, des employés non barémisés.

D Definition der Begriff «Führungskräfte» und leitende Angestellte innerhalb der Umfrage :
Gruppenleiter und Angestellte mit Sachverständigen oder Manageraufgaben im Unternehmen sowie der aussertarifliche Angestellte und leitende Angestellte, alle Führungskräfte und leitende Angestellte inbegriffen.

E Definicion del termino «cuadro» en la encuesta :
Asalariados dirigentes o encargados de unidad y asalariados que ocupan funciones periciales o directivas en la empresa o conjunto de directores, ejecutivos y profesionales.

I Definizione dei termini «quadri» e dirigenti nell'indagine :
Stipendiati dirigenti o responsabili di unità e dipendenti con mansioni di perizia tecnica o manageriale nell'impresa - o insieme dei dirigenti, funzionari, quadri e impiegati del massimo livello previsto dal vostro contratto.

L Définition du terme «cadre» dans l'enquête :
Salariés dirigeants ou responsables d'unité et salariés assurant des fonctions d'expertises techniques ou manageriales dans l'entreprise.

NL Definitie van de in de enquête gebruikte term «manager en middenkader» :
Directeuren in loondienst of afdelingschefs en werknemers die de functie van technisch deskundige of manager bekleden binnen de onderneming.

UK Definition of «executive» as used in this survey :
All salaried firm directors or managers of department and salaried staff assuming duties requiring technical or managerial expertise within the firm. Or directors, managers and professionals.

F Définition des articles 4 et 4 bis de l'AGIRC :
Art 4 : ingénieurs et cadres, personnes exerçant des fonctions de direction, lorsqu'elles sont considérées comme salariées au sens de la législation de la Sécurité Sociale ; voyageurs représentants placiers (VRP) ; médecins salariés ; conseillers du travail ; surintendants d'usine diplômés.
Art 4 bis : ce sont les "assimilés cadres". Employés, techniciens et agents de maîtrise sont "assimilés cadres" lorsqu'ils occupent des fonctions classées à une cote hiérarchique brute égale ou supérieure à l'échelon 300 ou classés dans une position équivalente dans des classifications d'emploi résultant de conventions collectives professionnelles.